

A settembre due spedizioni nell'Adriatico a caccia di idrocarburi e altri due corsi culturali a Civitanova del Sannio

L'Odg Molise torna nelle piattaforme Rospo mare

FONDO

NIENTE DEMOCRAZIA SENZA IL LIBERO GIORNALISMO

GIAN UGO BERTI

Mussolini odiava i giornalisti, perché l'Ordine impediva d'entrare nel loro cuore. Tutto cominciò l'11 luglio di 101 anni fa. Oggi guardiamo invece al domani per renderlo migliore. Il pensiero di Togliatti.

"Se in questo dopoguerra, mi sono schierato con i giornalisti per ripristinare l'Ordine professionale, sono stato mosso da un'importante riflessione: non c'è democrazia, se non c'è il libero giornalismo". Sono parole lapidarie di Pietro Nenni espresse al termine del conflitto, che danno idea di quanto male abbia volutamente fatto il fascismo in 20 anni di dittatura. E, più significative, altre ancora: "Mussolini odiava i giornalisti perché l'Ordine gli impediva d'entrare nel loro cuore".

Tutto comincia l'11 luglio 1923 con un comunicato del Governo ed i suoi provvedimenti "speciali": "Gli oppositori hanno rialzato la testa tanto abbassata prima ed immediatamente dopo la marcia su Roma. Giorno dopo giorno intensificano l'opera sobillatrice e nefasta. Il Governo ha l'obbligo assoluto e categorico d'intervenire o prevenire o rapidamente colpire". Il 27 giugno 1931, sul "Bollettino" del Sindacato: "Il Duce ben poteva contare sul giornalismo fascista come uno strumento il più possibile perfetto della rivoluzione" Ottobre 1933 (Popolo d'Italia e Agenzia "Stefani"): "Ogni giornale, dalla prima all'ultima pagina, dall'articolo di fondo col tema politico dominante, a quello economico con la firma del direttore, deve trovare una omogeneità essenziale (ci chiediamo che differenza ci sia con la parola "identico").

"Per cambiare l'Italia - concetto del Duce - bisogna cambiare il giornalismo. Se avrò un potere, è la stampa che va trasformata. Troppe voci, troppi interessi. La libertà di stampa è una favola. Ci vuole una sola voce". Ma più che gli antifascisti, Mussolini temeva i giornalisti che non aveva saputo raggruppare nelle sue corti. "Ci vuole un Albo o qualcosa di simile che li metta agli ordini del fascismo. Questa Federazione è troppo libera. O ce la togliamo dai piedi o potremo avere tanti guai". Ed infine: "Questa Federazione è peggio dei socialisti". Ma si volle fare di più. Sulla "Gazzetta" dell'11 settembre 1933, elevò l'ufficio stampa del Capo del Governo a sottosegretariato per la stampa e le informazioni, ponendo tale ufficio alle sue dirette dipendenze. Un anno dopo (25 luglio), il Sottosegretariato fu elevato a Ministero con la denominazione di "Cultura popolare". Al congresso nazionale (27 dicembre 1937), dal "Bollettino": "Non rimpiangiamo nulla del passato e siamo fieri soltanto del presente, perché la nostra vita giornalistica comincia con la Marcia su Roma".

CONTINUA A PAG. 14

L'Ordine dei Giornalisti del Molise ha intenzione di riprendere i temi della coltivazione degli idrocarburi, dell'equilibrio dell'ecosistema, della ricerca in mare, del paesaggio, dei sistemi di sicurezza, del mercato petrolifero facendo visita alle piattaforme petrolifere al largo della costa tra Molise e Abruzzo (Termoli, Montenero, Petacciato e Vasto). Un corso già sperimentato due anni fa, inusuale ma che ha sicuramente incuriosito i colleghi che in gruppi diversi hanno affrontato le lezioni frontali tenute dagli ingegneri e dai manager dell'azienda e toccato con mano e visto fisicamente cosa sia e cosa possa rappresentare una piattaforma petrolifera. Abbiamo deciso, insieme all'Odg Abruzzo di dare questa possibilità ai colleghi, al fine di formare i portatori di informazione, i quali a volte non sono sempre padroni della materia e quindi hanno bisogno di porre domande a chi fa ricerca e vive di petrolio e suoi derivati. Una possibilità che si ripresenta anche tra qualche settimana, per due sabati di fila. Anche quest'anno, i giornalisti avranno la possibilità di raccontare come viva il personale in questione, come affronti la routine in mare aperto e, muniti di casco, guanti e scarpe antinfortunistica, faranno tappa alle piattaforme Rospo mare, Rospo mare 2 previo visita base



alla ex petroliera Alba Marina. Una giornata sicuramente indimenticabile dalla quale usciranno sicuramente più indottrinati, dato che nessun giornalista del posto, pur vedendole a distanza, ha difficilmente potuto metter piede nelle stazioni di coltivazione bitume in mare. Di conseguenza, essendo la capienza molto limitata, occorre che le testate confermino la presenza con largo anticipo scrivendo all'Ordine. Le attrezzature, il trasporto e il vitto sono offerte dalla compagnia di

ricerca. Qualora ci sia capienza, i posti potranno essere occupati da altri colleghi iscritti all'Ordine. Il corso, interamente gratuito, prevede l'erogazione di 3 crediti non deontologici. Oltre alla piattaforma, altri e due corsi meritevoli di attenzione sono organizzati a Civitanova: il primo sulla figura del medico Cardarelli, il secondo è il festival del diritto, a cura dell'avv. Luigi Fantini. In piattaforma entrano i cambi gli eventi, in collaborazione con gli Ordini dei Medici e l'Amministrazione comunale.

Corso formativo il 12 luglio, presso la sala Consiliare del Comune Presentato a Termoli il Dossier statistico immigrazione 2023



Riconfermato anche quest'anno l'appuntamento termolese per la presentazione del Dossier statistico immigrazione, nello specifico quello relativo al 2023, redatto come di consueto dal Centro Studi e Ricerche Idos, in collaborazione con la rivista Confronti. Il rapporto fornisce una panoramica dettagliata dei principali aspetti tematici e territoriali legati all'immigrazione nel nostro Paese.

A PAG. 12

IL MOTIVIAGGIATORE CHE RACCONTA STORIE È un successo la prima dell'Aut Aut Festival 2024 a Campomarino

Applausi ed entusiasmo hanno caratterizzato il primo evento della stagione 2024 dell'Aut Aut Festival, rassegna d'intesa con odg Molise.

Ieri a Campomarino nella terrazza di Palazzo Norante il pubblico ha riempito ogni spazio e accolto con gioia ed interesse i racconti di viaggio dell'autore Alessio Lucarelli il "motoviaggiatore che racconta storie".

A PAG. 14



Rinnovo del direttivo della Camera Penale di Larino



Si sono tenute le elezioni per il rinnovo della Camera Penale di Larino, presso i locali del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, all'interno del Palazzo di Giustizia di Larino.

A PAG. 13

Anche i giornalisti possono e devono fare la loro parte

Dieci anni fa nasceva un'associazione a Campobasso. Si chiama Liberaluna ed è composta da un gruppo di donne che si impegna contro la violenza sulle donne organizzando attività di prevenzione e di supporto al contrasto.

A PAG. 13

EDITORIALE

Morire per strada

Cosimo Schinaia

L'abitudine a far sempre il proprio interesse o a galvanizzarci in una prospettiva fortemente meritocratica spesso non ci fa vedere ciò che appare ai nostri occhi. Ci sono cose che non vediamo o non vogliamo vedere perché ci rattristano o perché sono troppo inquietanti nel significato che la realtà ci pone.

Una nota: vi siete mai chiesti perché in una grande città come Roma nessuno veda dopo le otto di sera, alla stazione Termini come a Piazza della Repubblica, sotto i portici, come sulle banchine del lungotevere, la folla di senza dimora dormire nei cartoni? Eppure quei luoghi sono centrali ed istituzionali, ma nessun rappresentante delle istituzioni (dal Presidente della Repubblica ai parlamentari etc.) ha occhi per vedere i senza dimora. Sono presi da altro e poi fanno folclore per i volontari della Caritas.

Li chiamano "Homeless, i senza dimora".

Persone senza dimora sono la povertà in assoluto ed estrema. Precarietà, impossibilità ad affrontare i problemi di vita quotidiana, senza sostegno alcuno e senza abitazione, sono i tratti distintivi dell'inferno del nostro sistema sociale ed economico.

I dati dell'Osservatorio fio. Psd - documentano come "strage invisibile" di: 250 morti in strada nel 2021, 399 nel 2022, 415 nel 2023 e 219 nei primi 7 mesi del 2024.

Si muore tutto l'anno, più d'estate che d'inverno, più al nord che al sud, in piccole o grandi città.

Si muore di ogni età: 15% sotto i 30 anni, 8% over 70, 91% uomini, 60% stranieri. Non sono una categoria omogenea per percorsi di vita, occasioni professionali perse, situazioni familiari e non sono ascrivibili ad alcuna tipologia e provengono da situazioni variegata le cui impatti cambiano in relazione a fenomeni generali che investono la nostra società.

CONTINUA A PAG. 13

RELAZIONE AGCOM AL PARLAMENTO

Lasorella, serve una nuova legge per l'editoria

È stata presentata alla Camera dei Deputati, presso l'aula dei gruppi parlamentari, la relazione annuale dell'Autorità per le Comunicazioni. Il presidente Giacomo Lasorella ha toccato tutti gli aspetti del sistema dell'informazione in Italia, con attenzione ai trend industriali del settore, al monitoraggio e rispetto del pluralismo, alle concentrazioni nel sistema dell'informazione, alla tutela dei minori online, sino alle sfide poste dalla diffusione dell'intelligenza artificiale soprattutto in ambito editoriale. Lasorella ha poi sollecitato una nuova legge per l'editoria a fronte degli enormi cambiamenti con l'avvento del digitale. Alla presentazione della relazione era presente il vicepresidente nazionale dell'Ordine Angelo Baiguini che ha commentato positivamente la proposta per una nuova legge sull'editoria, «serve un provvedimento – ha affermato Baiguini – che finanzia il giornalismo di qualità e sostenga le aziende editoriali che fanno informazione professionale; così come è necessaria una nuova legge per i giornalisti per avere una professione al passo dei tempi». «Il settore dei servizi media audiovisivi (televisione, radio, quotidiani e periodici) vale nel 2023 circa 11,5 miliardi di euro (nel 2019 erano 12,2). – ha affermato il presidente dell'Agcom – Al suo interno



Giacomo Lasorella

continua a crescere il peso relativo della televisione; la radio rimane sostanzialmente stabile, mentre è in calo progressivo e strutturale la quota cumulata di quotidiani e periodici (rinvio per i dati di dettaglio alla Relazione e al nostro Osservatorio, che si è affermato come fonte autorevole per tutti i settori sottoposti al controllo dell'Autorità). Queste tendenze, evidentemente connesse alla rivoluzione digitale, hanno effetti molteplici, investendo le dinamiche concorrenziali, la protezione dei consumatori e anche la tutela dei principi del pluralismo: in tale prospettiva esse richiedono sempre più un allineamento delle tutele e, più in generale, delle regole, tra settore audiovisivo tradizionale e settore audiovisivo digitale. Inoltre, la situazione di

quotidiani e periodici pone probabilmente al legislatore la questione di una nuova legge sull'editoria». Oltre a concludere il processo di valorizzazione del Sic per l'anno 2021 (delibera n. 223/23/CONS), l'Autorità, ad esito di una consultazione pubblica, ha approvato a marzo le Linee guida relative alle verifiche della sussistenza di posizioni lesive del pluralismo, ai sensi dell'art. 51 del Tusma (delibera n. 66/24/CONS). Le Linee guida, in un'ottica di better regulation, chiariscono le modalità in base alle quali l'Autorità accerta la sussistenza di una posizione lesiva del pluralismo e dettagliano gli indicatori individuati dal legislatore stabilendo le opportune modalità operative di misurazione degli stessi. Tra i fattori considerati, nel nuo-

vo contesto digitale, oltre ai ricavi conseguiti, assumono rilievo gli indici di diffusione dei contenuti informativi, la convergenza fra settori, le sinergie con mercati contigui, la disponibilità e il controllo di dati. Nel mese di aprile 2024, l'Autorità ha segnalato al governo l'opportunità di una riforma della disciplina relativa alle concentrazioni nella stampa quotidiana ai sensi dell'art. 3 della legge n. 67 del 1987. Agcom ha sottolineato che i limiti ex ante stabiliti dal legislatore nel 1987 – che fanno riferimento esclusivamente alle copie cartacee – non sembrano più in grado di rappresentare le posizioni all'interno del mercato, caratterizzato oggi dalla forte integrazione tra formato cartaceo, copia digitale e servizi online.

(ansa)

L'attentato fallito a Donald Trump



Michele Buscio

Non è la prima volta che succedono attentati di natura politica nella storia repubblicana degli Stati Uniti d'America nei confronti dei candidati presidenziali e ex Presidenti. Da Lincoln a Kennedy, un presidente degli Stati Uniti su tre ha subito un attentato. Quello a Trump sarebbe l'ultimo di una lunga serie di attentati, anche che fallito, è rimasto ferito a un orecchio durante un comizio elettorale in Pennsylvania. L'immagine di un attacco a Trump è drammatica e già impressa nella storia. Il tempo e i prossimi mesi diranno quali conseguenze avrà. Quello che è certo è che rappresenta il Paese che si trova sull'orlo del baratro di una guerra civile. Dopo l'accaduto, nei social media, scoppiano polemiche e dubbi sulla sicurezza delle forze dell'ordine, che sono stati avvisati da alcuni testimoni presenti all'evento elettorale, alcuni di loro in una intervista hanno dichiarato: «Avevamo segnalato il cechino, perché non lo hanno fermato?». Il candidato resta sopravvissuto, nonostante gli scarsi controlli di sicurezza che rimangono un mistero. In futuro, dal punto di vista politico, nelle elezioni presidenziali, Trump otterrà un immenso vantaggio su Biden (sia che ciò risulti dai sondaggi stessi o meno). Ciò che è certo, tuttavia, è che il clima politico frustrante e la polarizzazione della società statunitense stanno mettendo a nudo le crepe della decantata democrazia americana. Da qui al mese di novembre, la rabbia si scatenerà e la spaccatura si approfondirà. Al momento delle elezioni, alcuni perdenti non accetteranno i risultati del voto. Gli Stati Uniti sono un Paese di 393 milioni di cittadini che possiedono armi da fuoco. E tutti i governatori degli Stati hanno sotto il loro comando la Guardia Nazionale - le forze armate dei rispettivi Stati (l'esercito statunitense è quello federale). La guerra civile americana è iniziata con la secessione di alcuni Stati.

Unirai: «Tuteleremo in ogni sede i giornalisti del servizio pubblico»

«Ci attiveremo in ogni sede competente a tutela della reputazione dei giornalisti del Servizio Pubblico». Lo afferma Unirai, il dipartimento dei Liberi Giornalisti Rai del sindacato unitario Figec Cislal, ribadendo «la necessità di una riforma della Rai che metta l'Azienda al riparo dalle tentazioni di tutti i partiti». Allo stesso tempo, Unirai denuncia «la grave mistificazione in atto da parte di soggetti politici e gruppi editoriali concorrenti, spalleggiati da gruppi interni all'azienda, che anziché tutelare libertà e qualità del lavoro giornalistico in Rai, rilanciano il report del «Centro per il pluralismo e la libertà dei media», realizzato da quattro docenti italiani fra i quali un aspirante consigliere d'amministrazione Rai, contemporaneamente candidato al Cda e ricorrente contro l'attuale as-



setto normativo della governance del servizio pubblico». «Un rapporto sulla libertà di stampa – sottolinea Unirai – che descrive una Rai di «regime» senza alcun fondamento empirico, sulla base esclusivamente di opinioni di chi critica l'attuale governance mentre si candida a farne parte. Si

tratta di una strumentale operazione di discredito della professionalità e della deontologia di migliaia di giornalisti e operatori della comunicazione che respingono questo fango». Giornalisti Italia ricorda che già nel maggio scorso si era avevano gridato «al regime» davanti alla classifica di Reporter Senza Frontiere che, nel 2024, colloca l'Italia al 46° posto nella classifica mondiale con la perdita di 5 posizioni rispetto all'anno precedente. Esattamente nella stessa posizione del 2018. Eppure nel 2009, con il Governo Berlusconi, l'Italia occupava il 49° posto e dal 2012 al 2016, con i governi Monti, Letta, Renzi era scivolata al 77° posto, fanalino di coda in Europa e nel mondo dopo Tanzania, Surinam, Samoa e Guyana, Nicaragua, Tonga, Burkina Faso, Botswana... (giornalistitalia.it)

Il Tribunale di Milano ordina a Giulia Cortese di risarcire Giorgia Meloni con 5mila euro

Body shaming: giornalista condannata

La giornalista Giulia Cortese, 36 anni, è stata condannata dal Tribunale di Milano al risarcimento di 5mila euro a favore del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per «body shaming», la condotta denigratoria e persecutoria nei confronti di qualcuno per il suo aspetto fisico che, in alcuni casi, integra il reato di diffamazione. Accogliendo le ipotesi accusatorie formulate dal pubblico ministero Roberta Amadeo, il giudice della V Sezione del Tribunale di Milano, Valerio Natale, ha, infatti, ritenuto diffamatorie le espressioni contenute in due tweet pubblicati sul profilo social della giornalista

il 12 ottobre 2021, ai danni della Meloni che all'epoca era all'opposizione e rivestiva il ruolo di leader di Fratelli d'Italia. Giulia Cortese, giornalista pubblicista iscritta all'Ordine del Lazio, è stata, invece, assolta per il primo dei tre «cinguettii» postati su X, quello contenente una foto che ritraeva Giorgia Meloni con alle spalle l'inserimento di un'immagine di Benito Mussolini con il commento «Dietro c'è la sua matrice preferita». Un'immagine falsa che il giudice ha ritenuto non punibile «perché il fatto non costituisce reato». La Meloni aveva replicato sulla sua pagina Facebook postando

l'immagine della Cortese con questo commento: «Reputo che questa foto falsificata, pubblicata da una giornalista iscritta all'Ordine, sia di una gravità unica. Ho già dato mandato al mio avvocato per procedere legalmente contro questa ignobile mistificazione. A questo è arrivato certo giornalismo di sinistra?!». Successivamente la giornalista aveva risposto evidenziando di avere «rimosso» la foto, ma aggiungendo frasi da body shaming, come «donnetta» e una persona «alta un metro e venti». Per gli ultimi due successivi tweet con gli insulti, la giornalista pubblicista (che avrebbe rifiutato una transazione) è stata qui



di condannata per diffamazione a una multa di 1.200 euro (pena sospesa) e a risarcire la Meloni, costituitasi parte civile con l'avvocato Luca Libra, con 5mila euro.

«Somma che – assicura il legale – se verrà confermata dal tribunale con sentenza definitiva la Meloni sicuramente devolgerà». (giornalistitalia.it)

Ricorre il 32esimo anniversario della strage di via D'Amelio

Mattarella: "La verità è un dovere"

La tremenda strage di via D'Amelio, 57 giorni dopo l'attentato di Capaci, ha costituito l'apice della strategia terroristica condotta dalla mafia. Con atti spietati di guerra, si voleva piegare lo Stato e sottomettere la società. Le Istituzioni e i cittadini lo hanno impedito. Gli assassini a capo dell'organizzazione criminale sono stati assicurati alla giustizia, il sacrificio di chi ha difeso la legalità e la libertà è divenuto simbolo di probità e di riscatto. Ora il testimone è nelle mani di ciascuno di noi. Lo ha detto il Capo dello Stato Sergio Mattarella nell'anniversario della morte di Paolo Borsellino, Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter



Eddie Cosina, Claudio Traina, che il Presidente ricorda "in un giorno di memoria e di impegno per la Repubblica". "Il primo pensiero è rivolto ai familiari dei caduti, al loro infinito dolore, alla dignità con cui, a fronte della disumana violenza

mafiosa, hanno saputo trasmettere il senso del bene comune e hanno sostenuto la ricerca di una piena verità sulle circostanze e i mandanti dell'attentato. Questa ricerca è stata ostacolata da depistaggi. Il cammino della giustizia ha

subito tempi lunghi e questo rappresenta una ferita per la comunità. Il bisogno di verità è insopprimibile in una democrazia e dare ad esso una risposta positiva resta un dovere irrinunciabile", esorta Mattarella. "Paolo Borsellino, e con lui Giovanni Falcone, hanno inferto con il loro lavoro colpi decisivi alla mafia. Ne hanno disvelato trame e dimostrato debolezze, lasciando un'eredità preziosa, non soltanto per indagini e processi. Hanno insegnato che la mafia si batte anche nella scuola, nella cultura, nella coerenza dei comportamenti, nel rigore delle Istituzioni, nella vita sociale. Questi insegnamenti continuano a segnare il dovere della Repubblica", ha concluso il Capo dello Stato.

Mattarella: Bartoli, dal Quirinale parole importanti su giornalismo e libertà di stampa



«Dobbiamo ancora una volta ringraziare il Presidente della Repubblica per le importanti parole che ha pronunciato sulla funzione costituzionale dei giornalisti, sul diritto ad essere informati come architrave della democrazia, sulla necessaria tutela per i colleghi sempre più spesso vittime di attacchi anche violenti. - lo afferma il presidente nazionale dell'Ordine Carlo Bartoli - Non sono mancate, inoltre, le indicazioni di prospettiva alla luce dei nuovi scenari digitali dell'informazione e la necessità di preservare il pluralismo e l'autonomia della stampa proprio come argine al pericolo della disinformazione e manipolazione. Il riferimento ad una riforma della legge sull'editoria è un importante segnale anche per quanto riguarda l'aggiornamento delle norme sulla professione giornalistica. La riflessione del Presidente Mattarella giunge in contemporanea con le raccomandazioni della Commissione europea con il report sullo Stato di diritto dell'Unione. Anche qui un forte monito per la tutela del giornalismo, l'indipendenza e l'autonomia dei media; settore che diventa sempre più nevralgico per la tenuta dell'assetto democratico.»

La Questura di Torino denuncia i militanti di estrema destra riconosciuti dal giornalista

Pestaggio Andrea Joly: identificati 4 aggressori

La Questura di Torino ha identificato quattro dei militanti di estrema destra che, sabato sera, hanno aggredito il giornalista del quotidiano La Stampa Andrea Joly che stava facendo delle foto e girando un video con il suo cellulare davanti al circolo Asso di Bastoni in via Cellini, nel quartiere San Salvario. Si tratta di Euclide Rigato, 45 anni, e Maurizio Galiano, 53 anni, di Torino, Igor Bosonin, 46 anni, di Ivrea, e Marco Berra, 35 anni, di Cuneo. Gli agenti della Digos, coordinati dal pubblico ministero Paolo Scafi, li hanno identificati visionando i filmati del pestaggio. I primi due, con precedenti legati alla loro militanza politica con CasaPound, sono stati riconosciuti dalla vittima e denunciati per violenza privata, lesioni personali con l'aggravante del reato commesso «per agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi», che abbiano tra i loro scopi la «discriminazione o l'odio etnico, nazionale,

razziale o religioso». A giudizio degli investigatori all'appello di aggressori ne mancherebbero ancora almeno altri due. Dalla ricostruzione dei fatti, in due si erano avvicinati, con fare minaccioso, al giornalista, che, incuriosito di vedere intorno alla mezzanotte tutte quelle persone che accendevano fuochi d'artificio e fumogeni in mezzo alla via, aveva iniziato a fotografare e riprendere. Sabato all'Asso, ribattezzato dai frequentatori come "il pub più odiato di Torino", si erano dati appuntamento in oltre centosessanta persone, per festeggiare il sedicesimo compleanno del circolo. «Solidarietà al giornalista Andrea Joly, rimasto vittima di un'inaccettabile aggressione a Torino», è stata espressa dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. «Un atto di violenza - ha aggiunto - che condanno con fermezza e per il quale mi auguro i responsabili siano individuati il più rapidamente possibile. L'attenzione del Governo è massima e ho chiesto



Andrea Joly

al Ministro dell'Interno Piantedosi di essere aggiornata sugli sviluppi del caso». Euclide Rigato è stato candidato sindaco e consigliere comunale di Casapound a Varisella; Igor Bosonin candidato sindaco a Ivrea con Casapound e nell'ultima tornata elettorale capoluogo della Lega. A tal proposito l'on. Alessandro Giglio Vigna, segretario pro tempore, ha annunciato l'espulsione immediata di Bosonin.

(giornalistitalia.it)

INPGI

Eletti i componenti del nuovo Consiglio di amministrazione



Stefano Gallizzi, Giuseppe Gandolfo, Roberto Ginex, Massimo Marciano, Mattia Motta: sono i cinque componenti del Consiglio di amministrazione dell'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti lavoratori autonomi, eletti nel corso dell'Assemblea dei delegati riunita a Roma mercoledì 3 luglio 2024. Patrizia Pennella è stata eletta coordinatrice del Consiglio di indirizzo generale. I 52 delegati provenienti da tutta Italia si sono ritrovati per la prima volta nella sede dell'Ente, in via Nizza, dopo il voto del 27-31 maggio, il primo dopo il trasferimento all'Inps - il 1° luglio 2022 - della funzione previdenziale in precedenza svolta anche per i lavoratori dipendenti dall'Istituto 'Giovanni Amendola'. Ai sensi dello Statuto, compongono il Consiglio di indirizzo generale tutti i delegati all'Assemblea ad eccezione dei cinque componenti del Comitato di amministrazione. Il Cda rimarrà in carica quattro anni. Alla prima riunione, il 12 luglio, il nuovo organismo sarà chiamato a eleggere al suo interno presidente e vicepresidente.

USIGRAI

«Sui fischi a Sangiuliano la Rai certifica il baratro in cui è finito il servizio pubblico»

«Sui fischi censurati al ministro Sangiuliano la toppa Rai è peggiore del buco. Con un comuni-

cato stampa la Rai ancora una volta certifica il baratro in cui è finito il prodotto informativo del servizio pubblico. Affi-

dati in esterno, i contenuti che poi finiscono nei programmi informativi e nei tg della Rai non hanno alcun controllo editoriale da parte delle strutture giornalistiche». Lo afferma, in una nota diffusa giovedì 4 luglio 2024, l'Esecutivo Usigrai. «Per questo - proseguono i rappresentanti dei giornalisti del servizio pubblico - da anni chiediamo, inascoltati, di riportare dentro il perimetro Rai la produzione di immagini e dei prodotti di informazione. Se la 'più grande industria culturale del Paese' non è in grado nemmeno di verificare quello che manda in onda, chi dirige l'azienda deve trarne le conseguenze o mostrare di avere soluzioni in grado di rispondere alle legittime attese di cittadini e dipendenti. Gli uni e gli altri interessati alla credibilità della Rai; i primi perché pagano il canone e i secondi perché ci lavorano a garanzia del prodotto che forniscono agli utenti».



LA SOLIDARIETÀ DEL SINDACATO**Giornalisti molestati al Pride di Milano**

La solidarietà del sindacato ai giornalisti che hanno denunciato di essere stati molestati durante il Milano Pride di sabato 29 giugno 2024. Quattro cronisti hanno reso noto di essere stati palpeggiati da uno sconosciuto che si è infiltrato a un punto stampa della segretaria del Pd Elly Schlein. Mentre i giornalisti erano impegnati a raccogliere delle dichiarazioni audio e video, l'uomo si è messo dietro di loro, toccandoli più volte nelle parti intime.

A loro vanno la solidarietà e la vicinanza dei colleghi dell'Usigrai, dei Cdr delle Tgr Rai e dell'Associazione Lombarda dei giornalisti. «Il coordinamento dei Cdr della Tgr Usigrai e il Cdr della Tgr Lombardia esprimono solidarietà e vicinanza alle colleghe e ai colleghi che sono stati molestati durante il Pride a Milano. I fatti sono avvenuti durante un'intervista a Elly Schlein: un uomo approfittando della ressa di telecamere e taccuini intorno alla segretaria Pd (il partito è completamente estraneo alla vicenda), ha palpeggiato 4 professionisti», si legge in una



nota dei giornalisti del servizio pubblico, che bollano l'accaduto come «un fatto gravissimo che riporta l'attenzione sulle condizioni di lavoro dei cronisti. Auspichiamo che il responsabile venga presto identificato e denunciato». Stessa richiesta che avanza anche l'Associazione regionale di Stampa. «Gli atti di molestie sessuali rappresentano non solo un illogico malcostume, ma un

vero e proprio reato. Lo sono da chiunque questi comportamenti provengano e verso chiunque essi siano rivolti», scrive sui profili social della Alg il presidente Paolo Perucchini, che esprime «la solidarietà del sindacato lombardo ai quattro colleghi» e rimarca: «Il sindacato invita le istituzioni preposte a individuare il responsabile».

**Autonomia differenziata
Regioni del sud, arrangiatevi!**

Matteo Fallica

Correva l'anno 1978 quando, con la legge n. 833, veniva istituito il Servizio Sanitario Nazionale.

Questa legge, in armonia con l'art. 32 della Costituzione, aveva come obiettivo l'estensione delle prestazioni sanitarie a tutta la popolazione secondo i principi dell'universalità, dell'uguaglianza e dell'equità.

Con l'introduzione della «autonomia differenziata» si dichiara la sua morte, la fine del SSN, con buona pace del principio solidaristico costituzionale.

Questa riforma, come quella del premierato, non ha precedenti altrove: nessun paragone può essere fatto né con i sistemi di nazionalismo centralista, come la Francia (dove tutto viene definito a livello centrale e attuato a livello locale); né tantomeno con i sistemi federalisti come la Germania, (dove tutto viene definito a livello dei regionale dei Land).

Solo Calderoli e questo Governo sono riusciti ad immaginare un'avventura riformistica statale dove si delega alle regioni una serie di materie e poteri in ben 23 materie: dalla salute, all'istruzione, alla cultura, alla tutela dell'ambiente, all'energia.

Si badi che delle 23 materie delegate alle regioni, ben 14 devono presentare un servizio minimo che deve essere garantito in modo equo ed uniforme su tutto il territorio nazionale.

Ed è qui che casca l'asino!

La vera chimera di questa autonomia differenziata è proprio in materia sanitaria che ora si vedrà ramificata in 21 rinvii a discapito del meridione, già in fondo alla classifica per cure essenziali e aspettativa di vita.

A livello sanitario, solo le regioni ricche potranno fornire cure adeguate nel sistema pubblico, le altre si vedranno realizzare una carsica privatizzazione della sanità, dove l'erosione del servizio pubblico è già in stato avanzato.

Devolvendo alle regioni la definizione dell'organizzazione di servizi sanitari, una regione potrebbe stabilire che, per esempio, le ecografie in gravidanza non rientrano più tra le prestazioni gratuite.

Ma di tutta questa foschia riformatrice, l'aspetto più preoccupante non è tanto la visione costituzionalmente eversiva.

Non è neanche la legittimazione, a livello normativo, del divario tra il nord e il sud, che verrà messa nero su bianco.

L'aspetto più inquietante e grave è che di questo scombussolamento nazionale, di questo enorme stravolgimento che renderà l'Italia uno Stato-Arlecchino dai mille colori amministrativi, ci sia la più totale afonia informativa, una totale assenza di dibattito pubblico.

Il regionalismo differenziato è un'azzardata avventura fatta totalmente nel buio con conseguenze laceranti, non ben raccontate o, forse, sconosciute persino agli autori stessi.

Una riforma del genere richiedeva quanto meno un'ampia discussione per mettere in evidenza tutta una serie di rischi che questo regionalismo comporta.

Per esempio, in caso di una nuova ondata pandemica, come verrà gestito il sistema sanitario in ogni regione se manca una previsione centrale, una clausola di supremazia nazionale? Ognuno fa come gli pare?

E poi, per garantire un finanziamento idoneo ad erogare servizi e beni pubblici adeguati ad un livello di prestazioni essenziali (Lep), bisognerà mettere il sud Italia al pari dei servizi offerti dalle regioni del nord.

Lo Stato come minimo andrà in deficit per finanziare i Lep alle regioni più arretrate. Oppure si prenderà in considerazione di abbandonare una volta per tutte il sud al suo storico triste destino.

Quindi, o torniamo a difendere la costituzione nella sua interezza, aprendo un dibattito per rimettere tutto in discussione, oppure tutte queste preoccupazioni che ci attanagliano saranno messe a tacere come fece Totò in quel film del '59: a quei ragazzi irrequieti preoccupati della chiusura delle case chiuse: Totò, stizzito e sbattendo le persiane, invitava loro ad un apodittico "arrangiatevi!".

GIUSTIZIA Fnsi e Ordine: «Informazione a rischio»**Via libera definitivo al Ddl Nordio**

Il Ddl Nordio approvato dal Parlamento contiene ulteriori restrizioni alla diffusione di notizie che possono essere di interesse pubblico inerenti l'attività della magistratura. La nuova stretta sulle intercettazioni e sull'avviso di garanzia, in nome del diritto alla riservatezza, rischia di intaccare il diritto contrapposto alla piena informazione di fatti rilevanti

che meritano di essere portati tempestivamente all'attenzione della opinione pubblica perché, come dice la Cedu, le notizie sono un bene deperibile».

Lo affermano, in una nota congiunta, Carlo Bartoli, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, e Alessandra Costante, segretaria generale della Federazione nazionale della Stampa italiana, all'indomani dell'approvazione definitiva, mercoledì 10 luglio 2024, della riforma della giustizia che porta il nome del Guardasigilli del governo Meloni.

«Non si tratta - proseguono Costante e Bartoli - di essere né garantisti né giustizialisti, ma i giornalisti devono poter accedere a fonti che siano esaurienti al fine di raccontare, certamente con equilibrio e rispetto, perché una persona viene indagata, arrestata, condannata o assolta. C'è il pericolo serio di far calare una cappa di silenzio soprattutto sulla fase delle indagini una volta che queste non sono più segrete. In tal modo si indebolisce la stessa azione di controllo che la stampa svolge verso la magistratura così come verso tutti gli altri poteri e si mette in discussione il bilanciamento tra diritto alla privacy e libertà di stampa».

mani dell'approvazione definitiva, mercoledì 10 luglio 2024, della riforma della giustizia che porta il nome del Guardasigilli del governo Meloni. «Non si tratta - proseguono Costante e Bartoli - di essere né garantisti né giustizialisti, ma i giornalisti devono poter accedere a fonti che siano esaurienti al fine di raccontare, certamente con equilibrio e rispetto, perché una persona viene indagata, arrestata, condannata o assolta. C'è il pericolo serio di far calare una cappa di silenzio soprattutto sulla fase delle indagini una volta che queste non sono più segrete. In tal modo si indebolisce la stessa azione di controllo che la stampa svolge verso la magistratura così come verso tutti gli altri poteri e si mette in discussione il bilanciamento tra diritto alla privacy e libertà di stampa».

**Fnsi in audizione al Senato: «Bene visione antropocentrica per evitare che l'algoritmo sostituisca i giornalisti»**

La Fnsi è stata udita martedì 23 luglio 2024 davanti all'VII e alla X commissione del Senato sul Ddl del governo in merito all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. «Ci battiamo affinché l'algoritmo non sostituisca i giornalisti nelle redazioni» ha detto la segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante. «Come si legge nel comma 2 dell'articolo 10 l'utilizzo dell'AI non può essere in contrasto con la dignità umana. Ciò significa, calato nel nostro contesto di riferimento, che all'interno delle redazioni non è possibile consentire l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale generativa finalizzata a sostituire il giornalista, perché non soltanto si arriverebbe al paradosso che l'IA non si configurerebbe più alla stregua di uno strumento per aiutare, migliorare, affiancare l'attività e la creatività del giornalista professionista, ma, appunto, per sostituirlo. In sostanza, il giornalista professionista verrebbe "rimpiazzato" dall'algoritmo».

La numero uno del sindacato dei giornalisti ha proseguito in audizione: «Noi a questo scenario, ove dovesse prefigurarsi, ci opponiamo fermamente, non per



mera difesa di categoria o perché contrari alle opportunità offerte da questa nuova tecnologia, ma perché siamo fortemente convinti, in primo luogo, che il lavoro di un giornalista professionista non possa essere sostituito dall'intelligenza artificiale, perché anche quando parliamo della redazione di un articolo parliamo di un'opera dell'ingegno, che appartiene

esclusivamente alla creatività del lavoro intellettuale del professionista dell'informazione».

La segretaria ha anche ricordato che «il giornalismo professionale tutela il cittadino da fenomeni di corruzione e di malaffare, e dunque protegge quella pari dignità sociale, diritto di rango costituzionale, il cui raggiungimento passa anche dalla garanzia che

l'articolo 21 della Costituzione riconosce alla libertà di espressione e al diritto di informare e di essere informati. In secondo luogo, siamo contrari perché riteniamo che svuotare le redazioni di giornalisti professionisti recherebbe un danno irrimediabile proprio a quello Stato di diritto, a quei principi costituzionali e a quei diritti fondamentali che, in linea di principio, con questo disegno di legge si vorrebbero tutelare. Saremmo in grado di difenderli se consentissimo la diffusione di fake news, disinformazione, notizie non verificate? Non penso». L'auspicio della Fnsi è che «si dia piena e completa attuazione al disposto dell'articolo 12 del disegno di legge, di cui oggi stiamo discutendo, al fine di rendere effettiva la disposizione normativa per cui l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è consentito esclusivamente per esercitare attività strumentali e di supporto all'attività professionale».

Importante infine tutelare il diritto d'autore e il copyright «perché attraverso la loro corretta declinazione potranno arrivare risorse per il giornalismo professionale».

InformaOdG Molise Informa
Bollettino Ordine dei giornalisti del MoliseEditore e proprietario:
Ordine dei giornalisti del MoliseDirettore responsabile:
Vincenzo CiminoRedazione:
Cosimo Santimone, Marcella Tamburello, Luigi Albiniano, Andrea Nasillo, Pino Cavuoti, Mauro Gioielli, Cristina Niro, Antonella IammarinoGrafica e impaginazione:
Antonello Del CioppoPeriodicità:
Testata telematica - MensileReg. Trib. di Campobasso
N. 23/2021Iscrizione al ROC
n. 37544

RAI: I GIORNALISTI DEL TG3

«Carenza di personale, l'azienda provveda a indire una selezione pubblica»

«L'assemblea delle giornaliste e dei giornalisti del Tg3 torna a sollecitare l'Azienda affinché provveda a indire una selezione pubblica e trasparente. E cioè la modalità che la Rai si è data da almeno 15 anni». Lo si legge in un comunicato dell'assemblea. «Siamo stanchi dell'alibi del numero di giornalisti già in organico visto che i vertici della Rai continuano ad avallare, surrettiziamente, l'ingresso di colleghi per i Programmi delle Reti senza concorso, senza meritocrazia, in spregio anche a quelle colleghe e colleghi della Tgr che una selezione l'hanno superata ma per i quali vige un blocco dei trasferimenti di 5 anni - prosegue - Prime uti-



lizzazioni per chiamata diretta su cui l'azienda non ha mai fornito numeri e criteri all'Usigrai, nonostante le continue richieste». «Finché non si otterrà una nuova selezione pubblica riteniamo indispensabile proseguire con la mobilitazione indetta dal sindacato - aggiungono i giornalisti - Una mobilitazione per ottenere una riforma della governance della Rai che la liberi dai condizionamenti dei partiti e del governo. L'Italia si deve adeguare alla direttiva sul Media Freedom Act, entrata in vigore a maggio, una normativa che mira a garantire l'indipendenza e certezza di risorse per i media del servizio pubblico. Una riforma più che mai urgente». (Ansa, 10 luglio 2024)

INPGI

Consiglio generale nomina il cda



Il Consiglio di indirizzo generale dell'Inpgi - Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani - ha nominato nella seduta del 17 luglio scorso, il toscano Sbardellati, in qualità di sindaco effettivo, e Stefano D'Orsi, di origine pugliese ma residente in Emilia Romagna, in qualità di sindaco supplente. Si completa così la composizione del Collegio Sindacale che vede la nomina da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Dr. Paolo Rebonani, quale componente effettivo con funzioni di Presidente e dell'avv. Fabrizio Maria Formicola, quale Sindaco supplente, e da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Dr. Jair Lorenzo e della dr.ssa Palma Mantaci, rispettivamente componente effettivo e componente supplente del predetto Organo di controllo. Nel corso

Sbardellati sindaco effettivo, D'Orsi sindaco supplente e Zennaro garante del Codice etico

della stessa riunione è stato anche nominato, il veneto Massimo Zennaro come garante del Codice Etico. Si è, così, completato il processo di rinnovo della governance dell'Inpgi, che vede al proprio vertice il siciliano Roberto Ginex, come presidente, il piacentino Mattia Motta, come vice presidente, e i consiglieri Stefano Gallizzi (Lombardia), Massimo Marciano (Lazio) e Beppe Gandolfo (Piemonte), quali altri consiglieri eletti nel Cda.

CASO FANPAGE

Bartoli, giornalismo di inchiesta è fondamento della nostra professione

«Non capisco tutte queste critiche sull'inchiesta di Fanpage. Il giornalismo sotto copertura è uno dei fondamenti della nostra professione, ha sì delle regole, ma soprattutto a tutela dell'incolumità dei giornalisti». Lo ha affermato Carlo Bartoli, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, intervenuto questa mattina agli Stati generali dell'informazione a Pescara. «Vorrei ricordare - ha aggiunto - che se non esistesse il giornalismo sotto copertura non ci sarebbe mai stato lo scandalo Watergate. A noi interessa solo ed esclusivamente rappresentare la realtà». Il presidente nazionale dell'Ordine dei Giornalisti si è poi soffermato sui temi delle politiche per l'informazione e l'editoria. «Stiamo vivendo a livello nazionale un momento critico, occorre una strategia coordinata e partecipata da tutte le componenti, quelle istituzionali, ma anche da tutti i portatori d'interesse per uscire da questa fase in cui l'Italia è fanalino di coda in Europa per quel che riguarda il sostegno all'editoria. Servono risorse per dar vita a politiche virtuose, non è possibile che il 70% di queste vengano utilizzate per finanziare i prepensio-



namenti. Bisogna sostenere chi assume e chi applica contratti regolari rispetto a scenari che cambiano in modo repentino». «C'è anche un problema legato alla libertà d'informazione. Tutte le ricerche internazionali dimostrano che c'è un problema europeo e anche italiano. Ci sono leggi, che sono state approvate, totalmente sbagliate, vedi quella sulla presunzione d'innocenza, e leggi che potrebbero essere approvate e che vanno assolutamente contrastate, come quella sulla diffamazione. Occorre una svolta dal punto di vista normativo e soggettivo. L'Italia - ha aggiunto Bartoli - è un Paese che fa

eccezione per quel che riguarda le querele fatte da esponenti del Governo e del Parlamento nei confronti della stampa». (ANSA). Gli Stati generali dell'informazione sono stati promossi da Ordine e Sindacato giornalisti Abruzzo con l'ANCI regionale «Da tempo il sistema dell'informazione sta vivendo una situazione di forte crisi, che rischia di minare il diritto-dovere dei cittadini ad essere informati e, dunque, la tenuta democratica del nostro Paese. - afferma una nota degli organizzatori - Questo è ancor più vero in Abruzzo, dove negli ultimi anni abbiamo assistito a un grave depauperamento del

sistema informativo, con la chiusura di redazioni e giornali, anche improvvisamente da un giorno all'altro, a cui si è accompagnato e si accompagna un precario sempre più dilagante. Per questo come Anci Abruzzo, Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo e Sindacato dei Giornalisti abruzzesi, abbiamo condiviso la volontà di convocare gli Stati generali dell'informazione, con l'obiettivo di affrontare temi fondamentali per la difesa del sistema informativo. Un'iniziativa rispetto la quale è fondamentale la partecipazione di tutta la società civile, dal mondo dell'economia a quello del volontariato.»

Conflitto d'interessi per la consulenza all'Inpgi non dichiarata dal componente del Cda Fondo Giornalisti: Micocci sanzionato dalla Covip

La Covip, Commissione di vigilanza sui fondi pensione, presieduta dal presidente f.f. Francesca Balzani, ha deliberato due sanzioni per conflitto d'interessi e omesse dichiarazioni nei confronti dell'ex direttore del Fondo Pensione Complementare dei Giornalisti Italiani, Marco Micocci, in qualità di componente del Consiglio di amministrazione. In particolare: euro 1.500 per la violazione dell'art. 7, comma 4, del D.M. n. 166/2014 ed euro 1.500 per la violazione dell'art. 5, comma 7, del Decreto lgs. n. 252/2005, per la mancata osservanza dell'art. 2391 c.c. Dagli approfondimenti effettuati dalla Covip in sede ispettiva è, infatti, emerso che Marco Micocci ha avuto relazioni professionali con l'Inpgi,

Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (del quale è stato attuario), a seguito di specifici incarichi di consulenza e che, in occasione del rinnovo della carica di amministratore, nella dichiarazione resa «ha tuttavia dichiarato l'assenza di conflitti di interesse, omettendo di dichiarare la sussistenza delle relazioni professionali in essere con i soggetti coinvolti nella gestione del Fondo». La Covip ha, inoltre, contestato che «detta dichiarazione non è mai stata aggiornata dal citato Consigliere, neppure in occasione del successivo conferimento di nuovi incarichi professionali a tempo determinato». Circostanza, sottolinea la Covip, confermata dall'interessato in sede di contraddittorio. Nell'ambito di tale attività ispettiva sono stati, fra l'altro,

oggetto di esame l'esistenza di misure volte a garantire l'indipendenza delle funzioni fondamentali (Funzione finanzia e Funzione di gestione del rischio) e del Direttore generale, nello svolgimento dell'attività di competenza - verificando le possibili aree di sovrapposizione che avrebbero potuto far insorgere potenziali conflitti di interesse - nonché il funzionamento del Consiglio di amministrazione del Fondo Giornalisti, soggetto obbligato in solido al pagamento delle sanzioni inflitte a Micocci. Come riferito il 25 giugno 2020 da Giornalisti Italia, Marco Micocci era stato nominato direttore del Fondo Pensione Complementare con quello che l'allora vicepresidente Simona Fossati aveva definito «un colpo di mano» denunciando che «Marco Micocci (attuario



Marco Micocci

dell'Inpgi) è stato eletto con il voto senza vergogna del diretto interessato, in palese conflitto di interessi, e applicando la norma che assegna al presidente (editore) un voto doppio». Nell'occasione, infatti, Micocci, oltre al suo voto aveva ottenuto quello degli altri cinque rappresentanti degli editori: il presidente Raffaele Alessandro Serrau, Roberto Covallero, Fabrizio Di Rosario, Stefano Scarpino e Mario Tagliaferro contro i sei

voti dei giornalisti Simona Fossati, Enrico Castelli, Corrado Chiominato, Marco Lo Conte, Alessia Marani e Tiziana Stella. Decisivo era stato, dunque, il suo stesso voto e poi, nel momento che due candidati si erano fronteggiati con sei voti a testa, il fatto che il presidente della Fieg, Alessandro Serrau, avesse fatto valere la norma che consente in caso di parità di valutare doppio il proprio voto. giornalistitalia.it

Consegnato a Gioia Tauro per i 10 anni del quotidiano Giornalisti Italia A Carlo Parisi il Premio "Calabria che Lavora"

Pino Nano

Nella suggestiva cornice di Villa Caleo, sul lungomare di Gioia Tauro, Carlo Parisi ha ricevuto il XXIII "Premio Calabria che Lavora - Distingueri per non estinguersi" per i dieci anni di Giornalisti Italia, "il giornale dei giornalisti". Il conferimento del premio dedicato alle "Eccellenze Calabresi" al direttore di Giornalisti Italia era stato annunciato, il 25 marzo scorso a Roma, in occasione della solenne cerimonia di presentazione nella Sala Stampa della Camera dei deputati. Nella motivazione, letta a Montecitorio dal presidente della Federazione Calabresi nel Mondo, Pino Nano, è stato ricordato che «Carlo Parisi, oltre che direttore di Giornalisti Italia, è segretario generale della FigeC Cisl, il nuovo sindacato italiano dei giornalisti e degli operatori dell'informazione, della comunicazione, dell'arte e della cultura. E questo fa di lui un esempio per le nuove generazioni e per i tantissimi ragazzi che sognano ancora di poter fare da grandi i giornalisti». Un altro riconoscimento, quindi, per «dieci anni di storia del giornalismo italiano nei quali Giornalisti Italia, fondato il 25 marzo 2014 da Carlo



Parisi e Nicoletta Giorgetti, non ci ha mai lasciati soli tenendoci informati sulle novità legate non solo al nostro lavoro e al nostro mondo ma anche al nostro Paese e alla nostra società che, soprattutto negli ultimi anni, ha registrato profondi e irreversibili cambiamenti. Dieci anni di battaglie per la difesa della dignità umana e professionale, voce ai senza voce, battaglie vinte con importanti riconoscimenti anche a livello internazionale. Quella di Giornalisti Italia è, dunque, la storia di un successo che non

è solo editoriale, ma è molto di più, per via della rilevanza della testata all'interno di un complesso sistema della comunicazione nazionale dove si avvertiva il forte bisogno di un diverso pluralismo rispetto al passato e di uno strumento di dibattito sempre più aggiornato e moderno sui temi più attuali che oggi coinvolgono la categoria». Patron Franco Buccinà e l'Asso Calabria, presieduta da Anna Patania e Giulio Buccinà, hanno dedicato l'edizione 2024 del Premio Calabria che lavora, creato dal maestro orafo

Michele Affidato, a Mino Reitano, sottolineando «il valore di un evento finalizzato a dare il giusto riconoscimento a quanti, in giro per il mondo, esportano la Calabria positiva e sana che coopera e fa rete». Nel ricevere il "Premio Calabria che Lavora", Carlo Parisi si è detto «felice e onorato di ricevere il prestigioso riconoscimento da un'associazione che, nonostante non abbia mai ricevuto alcun contributo pubblico, da ben 23 edizioni valorizza quanti, con coraggio e sacrificio, tengono

alta la bandiera della Calabria». «Essere presente qui a Gioia Tauro - ha affermato il direttore di Giornalisti Italia - è inoltre un atto dovuto nei confronti dei giornalisti calabresi che, tra mille problemi, si sforzano quotidianamente di garantire un'informazione professionale e di qualità. È per questo - ha evidenziato Parisi - che il 29 giugno scorso a Cosenza abbiamo inaugurato anche in Calabria l'alta formazione professionale della FigeC Cisl con il Re dell'Informatica, il prof. Georg Gottlob, sull'Intelligenza artificiale. Un tema che presenta tanti vantaggi e opportunità per la collettività, ma nel contempo tanti rischi e criticità per le opere di ingegno e il diritto d'autore. Temi particolarmente cari alla FigeC Cisl che, proprio a Cosenza, ha annoverato l'adesione del leggendario Mogol, autore delle più famose canzoni italiane nel mondo». Nella Sezione Calabria premiati anche i giornalisti Antonio Liotta della Tgr Rai Calabria (giornalista calabrese dell'anno), Anna Prete (donna calabrese dell'anno) e Caterina Sorbara (poeta calabrese dell'anno) e la redazione di TgLaC News 24 rappresentata dal giornalista Claudio Labate.

giornalistitalia.it

La Fnsi scrive alla Ue: «Situazione sempre più critica» Libertà di stampa in Italia

«La situazione della libertà di informazione in Italia continua a peggiorare. Il record di querele temerarie scagliate contro i cronisti, l'ulteriore stretta alla pubblicazione delle intercettazioni appena diventata legge, la paventata vendita dell'agenzia Agi al gruppo del parlamentare leghista Antonio Angelucci, un direttore che denuncia all'Ordine un Cdr che fa il proprio mestiere, il caso della sospensione inflitta dalla Rai alla collega Serena Bortone: sono solo alcuni esempi del continuo assalto all'indipendenza del giornalismo che deve allarmare chiunque abbia a cuore il funzionamento stesso della democrazia». Lo affermano, in una nota diffusa venerdì 12 luglio 2024, Alessandra Costante e Vittorio di Trapani, segretaria generale e presidente della Federazione nazionale della Stampa italiana.

«È questa - proseguono - la situazione che la Fnsi, insieme con lo

European Movement International, la Federazione internazionale e la Federazione europea dei giornalisti e altre organizzazioni, ha ritenuto necessario portare all'attenzione delle istituzioni europee inviando oggi una seconda lettera, dopo quella del maggio scorso, alla vicepresidente Vera Jourová, commissaria Ue per i Valori e la Trasparenza, per chiedere di tenere accesi i riflettori su quello che è ormai il 'caso Italia'. A quella prima missiva, con cui si chiedeva un'indagine sui tentativi del governo italiano di far pressione sui media e sull'informazione pubblica, la vicepresidente aveva risposto assicurando che «la Commissione europea continuerà a monitorare la situazione sulla libertà di stampa e il pluralismo in tutti gli Stati membri, compresa l'Italia, in particolare nel contesto della preparazione del rapporto annuale sullo Stato di diritto».

L'Emi e gli altri firmatari, pur ringraziando Jourová, nella seconda lettera, pubblicata sul sito web dell'organizzazione, denunciano che «la situazione dei giornalisti e dei media in Italia è peggiorata nelle ultime settimane» e che «l'ingerenza del governo nella Rai è cresciuta costantemente, minando ulteriormente la sua indipendenza», tornando a chiedere un'indagine, in linea con gli standard dell'European Media Freedom Act e con i valori fondamentali dell'Ue sanciti dall'articolo 2 del Trattato sull'Unione Europea. Allo stesso tempo, si legge ancora nella missiva, «la Commissione ha ritardato la pubblicazione del Rapporto annuale sullo Stato di diritto, che speravamo avrebbe acceso i riflettori sugli attacchi del governo italiano alla libertà dei media nel Paese: la decisione di ritardarne la pubblicazione fino a dopo il voto del Parlamento per il presidente della Commissione europea è un ulteriore motivo di preoccupazione».

Di sicuro, riprendono la segretaria generale Costante e il presidente Di Trapani, «la Federazione nazionale della Stampa italiana non abbasserà la guardia nemmeno nell'imminente periodo estivo e continuerà a vigilare sulle operazioni più critiche, nella consapevolezza che preservare l'indipendenza della stampa è fondamentale per tutelare la democrazia».



PREVENZIONE DEI TUMORI Nasce il premio dedicato alla memoria del giornalista Gianni Cernoia

L'Università degli Studi di Trieste, in accordo con la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), ha pubblicato mercoledì 10 luglio 2024 sul proprio sito istituzionale il bando per l'assegnazione di un premio di studio per ricordare il giornalista Giovanni "Gianni Cernoia", stimato professionista dell'ufficio stampa del Comune di Trieste, prematuramente scomparso lo scorso 13 gennaio. Ne dà notizia l'Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa è di alcuni amici e colleghi di Gianni Cernoia, d'intesa con la moglie e i tre figli. Oltre al sindacato regionale, hanno dato il patrocinio l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, la Lega italiana per la lotta contro i tumori LILT di Trieste, l'Associazione Medica Triestina e la Società nazionale di mutuo soccorso dei giornalisti Casagit Salute. La procedura selettiva si avvale del supporto del Dipartimento universitario clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute dell'Ateneo.

Il premio è idealmente rivolto a promuovere la prevenzione oncologica. Sono ammessi a partecipare al concorso coloro che hanno elaborato e discusso presso l'Università degli Studi di Trieste una tesi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia o di Specializzazione di Area Medica o Sanitaria nell'ambito della ricerca in campo oncologico, con particolare riguardo all'ematologia, e coloro che hanno elaborato e discusso una tesi di Master in Comunicazione della Scienza presso la SISSA avente per tema la Comunicazione della Prevenzione Oncologica.

Alla procedura selettiva possono concorrere anche studenti e studentesse o ex studenti e studentesse presso l'Università degli Studi di Trieste e/o presso la SISSA che abbiano sviluppato un progetto per la realizzazione di un video o di un blog sulla prevenzione oncologica. «Partiamo in questo anno accademico con un premio di mille euro ma confidiamo che si tratti solo di una prima edizione», spiegano gli Amici di Gianni, che si sono costituiti in associazione. «Desideriamo infatti alimentare nel tempo questa iniziativa - proseguono - per ricordare al meglio la figura di un professionista di cui tutti apprezzavano la competenza, la disponibilità e la serietà. Per questo ringraziamo l'Università, la Sissa e tutti i patrocinanti per aver prontamente accolto la nostra proposta e per averci aiutato a concretizzarla. L'auspicio è di poter conferire il premio in novembre in occasione della giornata inaugurale delle Giornate Mediche Triestine, promosse dall'Associazione Medica Triestina, la più antica società scientifica attiva a Trieste, fondata nel 1874, che quest'anno compie ben 150 anni». L'associazione degli Amici di Gianni ha anche proposto al Comune di Trieste di intitolare a Cernoia il nuovo complesso sportivo in fase di costruzione nel rione di San Giovanni.



Canali della tv digitale terrestre: Agcom approva il Regolamento

Agcom ha reso noto che il proprio Consiglio ha approvato un Regolamento volto ad assicurare l'immediata, agevole e chiara accessibilità dei contenuti della televisione digitale terrestre, così come previsto dal Testo unico dei servizi media audiovisivi e dalla propria delibera n. 294/23/CONS. Elaborato a valle di un tavolo tecnico istituito ad hoc, al quale hanno partecipato le associazioni dei broadcaster (tra cui Aeranti-Corallo) e dei co-

struttori di apparati, che hanno progressivamente avvicinato le rispettive posizioni, consentendo all'Agcom di pervenire a soluzioni il più possibile condivise, il Regolamento definisce l'icona che funge da immediato punto di accesso ai canali del digitale terrestre e stabilisce che deve essere: a disposizione degli utenti sulle home page di tutti i dispositivi idonei alla ricezione dei contenuti trasmessi su tale piattaforma; di dimensioni non inferiori a quel-

le delle altre icone o degli altri riquadri presenti nella porzione di schermo in cui è posizionata; identica su tutti i dispositivi e tutte le interfacce utente - elaborate al fine di consentirne la chiara e immediata visibilità. L'Agcom specifica altresì che rimane la possibilità per l'utente di personalizzare la configurazione delle interfacce secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e in linea con le disposizioni dello European Media Freedom Act.

REPORT INFORMAZIONE IN EUROPA

Segnali preoccupanti, rischi per l'indipendenza dei media in Italia

Sull'indipendenza politica dei media in generale, l'Italia ottiene un punteggio del 52%, situandosi all'interno della fascia di rischio medio. E' quanto emerge dal Media Pluralism Monitor, lo strumento di ricerca progettato dal Centro per il pluralismo e la libertà nei media per individuare i rischi potenziali nell'informazione nell'Ue. «Salvaguardare l'indipendenza politica dei media è una preoccupazione urgente, data la presenza di un controllo politico diretto o indiretto sui principali organi di informazione – si legge nel rapporto -. I rischi per l'autonomia editoriale derivano da fragili garanzie regolatorie, che consentono interferenze nelle nomine editoriali». Il rapporto invita, dunque a: «Introdurre una legislazione per limitare significativamente l'intreccio tra potere politico e organi di informazione o agenzie di stampa. Adottare una riforma della legislazione sui

conflitti di interesse che stabilisca una disciplina unitaria applicabile alle posizioni governative a tutti i livelli». Nell'area della Tutela dei diritti fondamentali, l'Italia registra un punteggio di rischio medio pari al 34%, che indica un'aderenza ai requisiti legali di base per la libertà e il pluralismo dei media. «Tuttavia, rispetto al precedente rapporto, il livello di rischio è aumentato», si spiega, registrando «segnali preoccupanti riguardanti le condizioni dei giornalisti e la possibilità che siano soggetti a pressioni e minacce. Le riforme legislative in materia di diffamazione e di garanzie contro le SLAPP (c.d. querele temerarie), rimaste in sospeso, contribuiscono a questo rischio, aggravato dall'aumento dei procedimenti penali e civili contro i giornalisti, anche da parte di membri del governo». Le minacce economiche, inoltre, costituiscono il rischio principale per



il pluralismo dei media in Italia, influenzando la diversità, la sostenibilità e l'integrità editoriale. Il pluralismo di mercato rimane a un rischio medio del 61%, con un

leggero miglioramento. Tuttavia, la sostenibilità dei media permane a un livello di rischio elevato, accompagnandosi a preoccupazioni per la concentrazione sia

nella fornitura di contenuti che nel panorama dei media digitali. Nell'area della Inclusione sociale si registra un rischio medio (54%). L'uguaglianza di genere nei media si conferma quale l'indicatore più problematico e riflette una sottorappresentazione «grave, sistematica e ingiustificata del genere femminile nella governance delle aziende editoriali, nei vertici degli organi di stampa e anche nella partecipazione a programmi di informazione e politica». L'indicatore Alfabetizzazione Mediatica rimane invariato e si attesta a un livello di rischio elevato: non ci sono stati cambiamenti sostanziali rispetto all'anno precedente, confermando la mancanza di una strategia nazionale efficace. A tal riguardo il presidente dell'Ordine, Carlo Bartoli, è stato uno dei cinque esperti del gruppo di supporto al team di ricercatori che ha lavorato sul Focus italiano del report. Ansa

BIELORUSSIA

La giornalista Olga Karatch condannata a 12 anni di carcere

Federazione nazionale della Stampa italiana e Associazione Stampa Toscana esprimono solidarietà e vicinanza alla giornalista bielorrussa Olga Karatch, condannata dal Tribunale bielorusso di Brest a 12 anni di carcere e 600mila rubli di multa (170mila euro) per 'tentato colpo di Stato'.

La giornalista e attivista, vincitrice del premio Langer 2023, è stata in Italia nel febbraio 2024. A Firenze, nell'ambito di un'iniziativa promossa da Cospe, è stata ricevuta dall'Ast, anche a nome della Fnsi. Licenziata per attivismo politico, Olga è stata arrestata nel 2011 e torturata dal regime di Lukashenko. Il regime bielorusso ha utilizzato articoli del codice penale e della legislazione 'antiterrorista' per i quali è prevista anche la pena di morte. «Esprimiamo vicinanza e solidarietà a Olga e sostegno per il suo impegno per la non violenza e per il diritto al dissenso», affermano



ai vertici di Fnsi e Ast in una nota diffusa giovedì 11 luglio 2024. «Esprimiamo - aggiungono - sostegno umano e professionale alla collega, da sempre impegnata in una battaglia per la libertà che vede il sindacato italiano dei giornalisti sempre in prima fila. E

condividiamo la richiesta avanzata in queste ore dalla Rete italiana pace e disarmo per garantire protezione a Olga Karatch e asilo politico a tutti gli obiettori di coscienza le cui richieste di accoglienza non trovano ancora risposta nei Paesi dell'Unione».

Giornalista detenuto in Russia da oltre un anno Libertà per Evan Gershkovich



Evan Gershkovich

La libertà di informazione e la tutela dei giornalisti sono diritti universali, il Comitato Esecutivo del Consiglio nazionale dell'Ordine si associa alla richiesta dell'Onu, cui ha aderito anche il governo italiano, per la liberazione di Evan Gershkovich, giornalista americano in carcere in Russia

dal marzo del 2023 con l'accusa di spionaggio. Per il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite che ha seguito la vicenda, la detenzione del cronista del Wall Street Journal da parte delle autorità russe costituisce una detenzione arbitraria che viola il diritto internazionale sui diritti umani.

CITTÀ DEL VATICANO

Nuove nomine al Dicastero per la Comunicazione

Papa Francesco ha nominato vice direttore della Direzione per gli Affari Generali del Dicastero per la Comunicazione Francesco Valle, finora ufficiale della medesima istituzione curiale. Il Pontefice ha inoltre nominato vice direttore della Direzione Editoriale del Dicastero per la Comunicazione, responsabile di Radio Vaticana - Vatican News Massimiliano Menichetti, finora ufficiale della medesima istituzione curiale. Francesco Valle è nato a Roma il 27 maggio 1972. Si è laureato in Scienze Politiche presso La Sapienza a Roma. Ha svolto per più di vent'anni la propria attività presso primarie emittenti televisive italiane, tra l'altro come direttore di palinsesto di Stream TV, responsabile del Reporting istituzionale presso Sky Italia e responsabile di Acquisizione e Gestione Diritti tv di LA7. Dal 2023 è responsabile delle attività commerciali del Dicastero per la Comunicazione. Massimiliano Menichetti è nato a

Roma il 27 aprile 1971. Laureato in Giurisprudenza e giornalista professionista. Da oltre venti anni è in servizio presso la Radio Vaticana. Ha svolto attività di redattore, vice capo redattore, vice coordinatore, responsabile del Centro editoriale multimediale e coordinatore responsabile della testata Radio Vaticana - Vatican News. Ha collaborato con vari media italiani. Ha tenuto docenze di giornalismo in diverse Università (ansa)



Il giornalista, presidente di Confindustria Radio Tv, a capo delle emittenti della Cei Franco Siddi presidente di Rete Blu

È Franco Siddi il nuovo presidente di Rete Blu spa, la società editrice delle emittenti della Conferenza Episcopale Italiana Tv2000 e InBlu2000. È stato eletto dall'Assemblea dei soci riunitasi per approvare il bilancio 2023 ed eleggere il nuovo Consiglio di amministrazione. Gli azionisti, rappresentati in assemblea da mons. Giuseppe Baturi, segretario generale della Cei, hanno nominato per il prossimo triennio il Consiglio di amministrazione presieduto da Francesco Angelo Siddi, con amministratore delegato Massimo Porfiri e consiglieri don Gianluca Marchetti e Andrea Melodia. Nel formulare al nuovo presidente di Radio Blu «le più vive congratulazioni con i migliori auguri di buon lavoro», il segretario generale della Figec Cisl, Carlo Parisi, sottolinea che «la lunga e qualificata esperienza professionale di Franco Siddi nella professione giornalistica, negli enti di categoria e in tutti i settori dell'informazione e della comunicazione, premia le qualità di un uomo che si è sempre battuto

per la tutela dell'informazione professionale di qualità. Nel suo nuovo incarico - afferma Parisi - Siddi saprà certamente gestire con equilibrio, saggezza e competenza gli interessi dell'azienda in materia di sostenibilità e quel-

li dei giornalisti e di tutti i lavoratori in tema di dignità umana e professionale». Complimenti e auguri di buon lavoro anche dalla Redazione di Giornalisti Italia. (giornalistitalia.it) e dell'odg Molise.



Franco Siddi

ELEZIONI FRANCIA, USIGRAI E CDR RAINNEWS24**«Grave mancanza di informazione Rai sui risultati del voto»**

La sera dei risultati del voto in Francia, domenica 7 luglio 2024, mentre gli altri canali di informazione sono in diretta no-stop, «il canale all news del servizio pubblico decide di aprire alle 22 sul festival Città Identitarie, ideato da Edoardo Sylos Labini. RaiNews24 non aveva mai toccato il fondo in questo modo, mai aveva abdicato così alla sua missione informativa in occasione di un appuntamento elettorale così importante», scrive in una nota il cdr della testata Rai sottolineando di sentirsi «indignato». «Un tempo - prosegue la nota - la nostra testata metteva in campo tutte le risorse per garantire un servizio impeccabile all'utenza, in occasioni simili. Chiediamo al direttore come sia possibile prevedere un approfondimento diverso quando tutte le tv del Continente hanno gli occhi puntati sulle elezioni d'Oltralpe. Verrebbe da pensare che alla debacle della destra il direttore preferisca non dedicare troppo spazio. Petrecca ritiene opportuno, in una serata come questa, dare spazio a un evento non scervo da interessi e legami personali. Una scelta che qualifica la deriva che ha preso da tempo la testata e per la quale ci sentiamo indignati». Sulla questione è intervenuta anche l'Usigrai con una nota diffusa lunedì 8 luglio: «Sui risultati delle elezioni francesi il Servizio Pubblico non ha fatto nulla per dare conto tempestivamente su quanto stava avvenendo di un voto che parla direttamente al futuro dell'Europa. Mentre Mediaset e La7 - proseguono i rappresentanti sindacali - hanno scelto una programmazione ad hoc per raccontare da subito l'esito del voto, la Rai non si è preoccupata minimamente



delle elezioni francesi. I tg di prima serata hanno lasciato pressoché invariata la scaletta tra un servizio sul caldo e uno di cronaca nera, e durante l'access e il primetime vengono trasmessi Techetecheté e un programma di musica su Raiuno, un film su Raidue, e una replica di Report su Raitre ma su tutt'altro. Per non dire di Rainews24, il canale all news della Rai che, contrariamente al suo mandato editoriale, decide di aprire alle 22.00 di ieri non con la Francia ma con il festival "Città Identitarie" ideato da Edoardo Sylos Labini. Questione che il Cdr ha posto duramente al Direttore che, invece di dare spiegazioni, ne chiede alla rappresentanza sindacale minacciando denunce. Solo il Giornale Radio è andato subito in onda con uno spazio programmato da tempo». L'Usigrai conclude con una considerazione: «Siamo di fronte, da tempo, a una significativa riduzione degli spazi di informazione, tradizionalmente gestiti dalle testate giornalistiche del Servizio Pubblico; anche da questa scelta sta passando

un cambio di narrazione che danneggia la Rai e i cittadini». Il direttore di RaiNews24 Paolo Petrecca ha affermato che «era concordato da diversi giorni uno speciale elezioni francesi di RaiNews24 che puntualmente è andato in onda. Per quanto riguarda l'apertura del tg delle 22 sul festival delle città identitarie è stata una libera scelta del Vicedirettore di turno», ha aggiunto il direttore, che si è detto «rammaricato per i continui attacchi personali, in questo caso oltre i limiti della decenza». Il Cdr di RaiNews24 ha a sua volta replicato specificando di non aver messo in atto «nessun attacco strumentale al direttore Petrecca, ma la richiesta di spiegazioni in merito all'apertura del tg delle 22 di ieri sul festival di CulturaIdentità a Pomezia (l'affaccio delle 22 durato ben 8 minuti, seguito da altri collegamenti) e non invece sulle elezioni in Francia alle quali guardava tutto il mondo. Pomezia batte Parigi sulla notiziabilità». Il Cdr evidenzia poi quanto accaduto: «La copertura

sulla Francia c'è stata in modo dedicato solo dalle 20 alle 21, mentre editori concorrenti vi dedicavano più tempo, spazio e dettagli. Petrecca fa lo scaricabarile sul vicedirettore di turno per la responsabilità di una scelta che confligge certamente con la gerarchia delle notizie e con il diritto del pubblico di essere adeguatamente informato. Ricordiamo a Petrecca che il direttore della testata è comunque responsabile sempre e non ad ore, mentre invece in una occasione così importante aveva lasciato la redazione per essere appunto personalmente a Pomezia. Quest'ultimo aveva già dimostrato di tenere in modo particolare all'evento presentandolo a Montecitorio insieme a un deputato di Fratelli d'Italia grande sponsor di questa iniziativa patriottica. Il direttore dovrebbe anche spiegare perché siano spariti ospiti previsti per commentare l'esito del voto francese nella fascia tra le 21 e le 23 svolendo così anche il lavoro della redazione esteri che si era prodigata per offrire un'ampia offerta informativa, inviati compresi». I rappresentanti sindacali concludono la nota dicendosi «basiti per le minacce di denuncia al Cdr e di una diffida per questa rappresentanza sindacale all'Odg. Nella sua nota pubblica dice che abbiamo 'messo in relazione stimati professionisti con la vita privata del direttore', quando noi non abbiamo fatto cenno alla vita privata del direttore, bensì abbiamo scritto di 'interessi e legami personali'. Sarà il cdr, che ricordiamo è stato votato democraticamente e a grande maggioranza dalla redazione, a ricorrere a garanzia della sua onorabilità e funzione in tutte le sedi competenti».

FRANCIA AL VOTO**Esposto del direttore contro il Cdr di RaiNews**

Vittorio di Trapani

«Ora c'è la conferma: il direttore di RaiNews ha presentato un esposto all'Ordine dei giornalisti contro il Cdr». Lo scrive il presidente della Fnsi, Vittorio di Trapani, postando, martedì 9 luglio 2024 su X, il link alla nota con cui l'Odg Lazio «esprime solidarietà al Comitato di redazione di Rainews24 in seguito all'esposto del direttore della testata» e annuncia che sarà esaminato dal Collegio di Disciplina. «Trovo inquietante che si tenti di imbavagliare il dissenso sindacale e il diritto di critica a colpi di esposti. Colpirne 5 per educarne 200», rileva Di Trapani. Intanto, il caso della copertura data dal canale all-news del servizio pubblico al risultato elettorale d'oltralpe di domenica 7 luglio continua a far discutere e arriverà a stretto giro anche in commissione di Vigilanza Rai. Ad annunciarlo è la presidente della bicamerale, Barbara Floridia. «Ho convocato un ufficio di presidenza per il prossimo martedì 16 luglio - dice - Lì verranno affrontate le richieste dei vari gruppi e l'organizzazione dei lavori per occuparci di queste e delle altre vicende che riguardano la Rai», questioni - aggiunge - che «si stanno sovrapponendo con cadenza quotidiana». Floridia sottolinea poi che quanto accaduto, con le dimissioni della vicedirettrice Ida Baldi, «evidenzia che le responsabilità devono essere cercate più in alto. Non è concepibile - conclude - che un evento globale come le elezioni francesi vengano seguite molto più approfonditamente dalle tv private piuttosto che dal servizio pubblico». E solidarietà ai colleghi del Cdr viene espressa anche dall'Esecutivo dell'Usigrai. «Invece di dimettersi per come ha gestito l'informazione sulle elezioni francesi, il direttore di Rainews 24 denuncia il Cdr. Più che un colpo di teatro, la mossa della disperazione», scrivono i giornalisti del servizio pubblico. «Non si capisce su che base - incalza il sindacato - il direttore della testata all news della Rai possa denunciare il Cdr davanti all'organismo professionale. Per quello che ha fatto in questi anni Petrecca, dalle comparsate alle iniziative del partito, alla cancellazione delle notizie sgradite, dovrebbe essere sanzionato d'ufficio. Ma di questi tempi in Rai le sanzioni sono a senso unico verso chi non si allinea. E così ieri abbiamo assistito anche allo scaricabarile di Petrecca sulla vicedirettrice Ida Baldi per le scelte editoriali sulla serata elettorale francese». L'Usigrai «ribadisce la solidarietà al Cdr di Rainews24, esposto non solo alle denunce del direttore ma anche agli attacchi di colleghi che - conclude l'Esecutivo - si presentano con le insegne del sindacato dei 'liberi giornalisti', ma guardano ai diritti dei lavoratori dal settimo piano di viale Mazzini».

Consegnato alla giornalista in Campidoglio per il suo format "Mi Stimo con Stile" A Barbara Braghin il Premio Donne d'Amore

Barbara Braghin, giornalista e blogger di Porto Viro (Rovigo), ha ricevuto il premio "Donne d'Amore" come modella curvy e per il suo format "Mi Stimo con Stile" con il quale invita tutti ad avere sempre autostima. La cerimonia di premiazione si è svolta nella prestigiosa sala della Protomoteca in Campidoglio, a Roma. L'evento "Donne d'Amore - Premio Internazionale dedicato all'universo femminile, è stato promosso da Fabrizio Santori, consigliere capitolino e segretario d'aula dell'assemblea capitolina, e organizzato dall'associazione Naschira, partner di Barrett International Group di Virginia Barrett, operante da tempo sul territorio nazionale ed internazionale in ambito sociale e culturale. Nell'elegante sala del Campidoglio, a condurre l'evento che ha il patrocinio gratuito della presidenza dell'assemblea capitolina, la direttrice artista e regista Virginia Barrett. La manifestazione è stata aperta da un silent opening a cura di Silvia Criscione, lifestyle & colour coach, con il coinvolgimento di donne di fasce di età diverse che hanno presentato il volume "Donne d'Amore - testi-

monianze e non solo" (Naschira Edizioni), raccolta di opere, biografie, riflessioni e testimonianze dei vincitori del premio. Alcune modelle, tra cui Barbara Braghin, hanno quindi sfilato sulle note del brano originale "L'Essenza di lei", scritto ed interpretato dal tenore Maurizio Indelicato, vincitore del Premio Speciale Barrett International Group, indossando le creazioni delle fashion designer Giusy Porru del brand Eclettica. Ospiti e premiati d'eccezione: l'attore Walter Nudo che ha emozionato il pubblico con una riflessione sull'importanza della ricerca profonda di sé per arrivare alla corresponsione amorevole tra uomo e donna, fondata sulla reciprocità, l'attrice Daniela Poggi in scena con un lavoro teatrale dedicato alla madre di un'femminista, il M° Vince Tempera e il M° Lino Patruno. C'è stata anche una sfilata di capi in seta indiana realizzati dalle donne della Scuola di Sartoria del Villaggio di Thakkellapadu in India. L'azienda Guarino Natural Garden ha omaggiato i premiati delle Sezioni Speciali con prodotti biologici di propria produzione. L'obiettivo della manifestazione, che ogni anno raccoglie

notevoli consensi, è di suggerire una riflessione su ciò che accade intorno a noi, ma soprattutto di cercare soluzioni attraverso il confronto fra istituzioni pubbliche ed enti privati per divenire veicolo di crescita e cambiamenti. Il tenore, accompagnato da altre voci liriche maschili e femminili presenti in sala, a sorpresa, ha intonato a voce libera un messaggio canoro di auguri di compleanno per Virginia Barrett mentre era sul palco. In rappresentanza del questore di Roma, Carmine Belfiore, è intervenuto Francesco Panetta (Primo dirigente della Polizia di Stato e dirigente della divisione anticrimine della questura di Roma), accompagnato da Angela Di Salvo (Commissario capo della Polizia di Stato divisione anticrimine della Questura di Roma). A entrambi sono stati consegnati riconoscimenti "Per l'impegno profuso nel contrasto ad ogni forma di violenza contro le Donne". L'on. Martina Semenzato (presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere), in qualità di già premiata come prima firmataria della proposta di



legge per l'istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone, ha consegnato il Premio a Walter Nudo, personaggio pubblico maschile impegnato nel contrasto ad ogni forma di violenza. Don Gnana Prakash Marlapati (vice parroco della Parrocchia di San Giustino Martire in Roma) ha aperto l'evento con una benedizione e ha presentato il Progetto solidale "Una cittadella per la vita" per la realizzazione di una Cittadella Sanitario Culturale nel Villaggio di Thakkellapadu in India in collaborazione con l'Associazione Naschira, partner di Barrett International Group. Nel

mezzo di febbraio è stato inaugurato un impianto di potabilizzazione dell'acqua di fondamentale importanza per l'intera comunità e utile alla prossima edificazione di un Ospedale per donne e bambini in memoria del dott. Cesare Santi, volontario in India e scomparso nel 2017, prima dell'inizio delle attività. Santori ha, quindi, consegnato una medaglia della Camera dei deputati all'Istituto "A. Ferrari" di Maranello, che ha inaugurato di recente una panchina rossa nell'area cortiliva dell'Istituto, interamente progettata e realizzata dagli allievi, contro ogni forma di violenza. (giornalistitalia.it)

Rai: 6 giorni di sospensione a Serena Bortone per il caso Scurati

Sei giorni di sospensione a Serena Bortone. È la sanzione comminata dalla Rai, secondo quanto appreso mercoledì 3 luglio 2024, nei confronti della conduttrice a seguito del procedimento disciplinare aperto per il caso Scurati. Bortone era stata sottoposta a procedimento disciplinare per aver denunciato sui social la mancata messa in onda del monologo dello scrittore sul 25 aprile, previsto inizialmente nel programma 'Chesarà...'. Vicenda che aveva provocato le vivaci proteste dell'opposizione e dei sindacati.



Partecipando, sabato 8 giugno, alla Festa del Foglio, l'amministratore delegato Roberto Sergio aveva affermato che a suo parere il giornalista avrebbe meritato il licenziamento. «A nessun dipendente di nessuna azienda sarebbe consentito di dire cose contro l'azienda in cui lavora», la posizione dell'ad, che poi aveva negato qualsiasi censura, spiegando che aveva mandato «un WhatsApp a Bortone» con il quale la invitava «a mandare in onda il monologo» e che lo scrittore aveva scelto di non andare per motivi economici.

«Quindi Serena Bortone deve anche ringraziare per non essere stata licenziata e per aver ricevuto 'solo' sei giorni di sospensione? Per la Federazione nazionale della Stampa italiana è una sanzione ingiusta, perché una redazione e un'azienda culturale non sono né un

plotone né una caserma», commenta Alessandra Costante, segretaria generale della Fnsi.

«Ogni giornalista - aggiunge - ha il diritto e il dovere di usare il suo senso critico anche all'interno dell'azienda. Non possiamo fare a meno di notare che il programma di Bortone 'Chesarà...' è stato cancellato e che sulla sua nuova eventuale trasmissione non ci sono certezze. Resta la maldestra censura di cui sono stati oggetto il monologo di Scurati e la collega Serena Bortone».

La sanzione a Serena Bortone «è una vergogna», rincara la dose il presidente della Fnsi, Vittorio di Trapani, che sui social rimarca: «Denunciare pubblicamente la cancellazione del monologo di Scurati sul 25 aprile è stato un atto di obbedienza civile: ha obbedito al suo dovere di informare i cittadini, rispetta-

re i valori del Servizio Pubblico e della Costituzione».

Per l'Usigrai, «la Rai ha chiuso il procedimento disciplinare sulla conduttrice di 'Chesarà...' con una sanzione inaccettabile: su Serena Bortone - scrive il sindacato dei giornalisti del servizio pubblico - si sta consumando la ritorsione di chi è più preoccupato di fargliela pagare che di capire cosa è veramente successo nella vicenda del contratto negato per il monologo in tv di Antonio Scurati. Si scarica su una collega competente ed equilibrata, interna Rai, il malfunzionamento e l'assenza di una catena di comando aziendale che non viene toccata da una vicenda che matura proprio in quegli uffici, tanto da uscire nei giorni seguenti con diverse versioni».

Incalcano i giornalisti Rai: «Il repentino cambiamento delle dichiarazioni della presidente Soldi e l'ad Sergio che evoca pubblicamente il licenziamento di Serena Bortone, sono il sintomo più chiaro di quale clima si respiri oggi in Rai. L'Usigrai difenderà in ogni sede la legittimità etica e professionale dell'operato di Serena Bortone e di tutte le dipendenti e i dipendenti messi nel mirino di questi vertici che, anche a fine mandato, dovrebbero invece fornire spiegazioni sul loro operato e su quello delle strutture di cui hanno la responsabilità».



«No allo sterminio dei campi»

Agricoltura e paesaggio alla prova dell'Agrifotovoltaico

Laura D'Angelo

Rischio concreto di una perdita di produzione agricola importante e uno stravolgimento del paesaggio, con danni all'identità culturale del territorio e per il turismo. Sono solo alcuni degli aspetti emersi lo scorso 3 luglio a Montenero di Bisaccia, nel corso di un interessante dibattito sulle prospettive di crescita dell'agricoltura molisana, in particolare quella legata all'installazione di impianti agrifotovoltaici sul nostro territorio. L'incontro pubblico, presieduto dai consiglieri comunali Fabio De Risio e Gianluca Monturano, organizzato dal gruppo consiliare "Montenero che rinasce" e dal "Comitato per la salvaguardia del territorio", ha avuto come relatori i Professori dell'Università del Molise Luigi Mastronardi e Rossano Pazzagli, nonché la referente del "Comitato per la difesa del territorio" Nicoletta Radatta, per un dialogo diretto con la cittadinanza ruotante attorno al futuro dell'agricoltura molisana alla prova dell'agrifotovoltaico. Il Consiglio dei Ministri ha infatti approvato da poco il D.l. "Agricoltura" che prescrive il divieto di installare pannelli fotovoltaici sui terreni agricoli, seppur con diverse deroghe, la principale delle quali è quella che consente di installare i pannelli fotovoltaici ma solo se sono posti a più di due metri da terra: il cd. sistema agrifotovoltaico. Durante l'incontro è emersa all'urgenza dell'attualità la necessità di vagliare criticamente localizzazioni territoriali ed eventuali rischi legati ad una pratica che appare sempre più speculativa e dispregiativa delle risorse paesaggistiche e culturali, essendo il Molise uno dei territori più segnati negativamente da una corsa alle rinnovabili caotica e priva di pianificazione.

Così Rossano Pazzagli, docente Unimol: «ci troviamo di fronte ad un attacco di tipo speculativo e ricattatorio al territorio. I parchi agrifotovoltaici sono camuffati sotto l'etichetta della transizione ecologica, ma in realtà sono impianti che incidono sul territorio rurale, minando le basi del turismo e alterando la bellezza del paesaggio. Si prendono a pretesto le difficoltà del settore rurale per avallare operazioni speculative che affossano l'agricoltura, danneggiano il paesaggio e la biodiversità, no allo sterminio dei campi». Luigi Mastronardi, docente Unimol, ha indagato le diverse funzioni del suolo, evidenziandone le funzioni in riferimento ai servizi ecosistemici, di approvvigionamento, di regolazione e culturali, criticando in particolare il cosiddetto Parco agrifotovoltaico di Guglionese, che andrebbe a collocarsi in un sito di interesse paesaggistico-culturale di valore non soltanto per la presenza di agriturismi e strutture ricettive ma in quanto attraversato anche da due tratturi. Nicoletta Radatta ha evidenziato come "rinnovabili" non voglia dire automaticamente "sostenibili", e come il Molise abbia già pagato un prezzo altissimo con le rinnovabili in termini di uso di suolo e di alterazione di paesaggio. Anche Gianluca Monturano ha fatto il punto sul consumo di suolo e sui danni economici derivanti da una errata concezione della transizione ecologica, mentre Fabio De Risio si è soffermato su quella che sta diventando la corsa alla terra, che investe soprattutto gli agricoltori e i proprietari dei terreni, spesso sfiancati da un mercato che li mette sempre più ai margini, e dunque ben attratti dagli introiti economici che ne deriverebbero e che potrebbero significare l'occasione di una vita. Da qui un chiaro invito alla Regione Molise a fare così come la Regione Sardegna: una moratoria per gli impianti foto e agrifotovoltaici e la contestuale apertura di una fase di ascolto degli enti territoriali e di partecipazione per l'opportuna localizzazione e individuazione delle aree idonee. Il Comitato ha annunciato ulteriori iniziative sul territorio.

INCONTRO IN FNSI

'Libertà di informazione e diritti umani in Somalia e nel mondo'

Nella sede della Federazione nazionale della Stampa italiana a Roma, giovedì 11 luglio 2024, si è svolto il convegno 'Libertà di informazione e diritti umani in Somalia e nel mondo', organizzato dall'Associazione Migrare in collaborazione con la Federazione nazionale della Stampa italiana e l'Ucsi (Unione cattolica Stampa italiana).

Maurizio Di Schino, componente della Giunta Fnsi, ha portato i saluti della segretaria generale della Federazione Alessandra Costante. Ha ricordato che la sede del sindacato unitario è la casa comune delle giornaliste e dei giornalisti non solo italiani. «Ci auguriamo - ha detto Di Schino - che questa giornata sia l'inizio di un percorso comune con l'Associazione Migrare e con l'Ucsi nazionale per far conoscere cosa succede in altri Paesi, consapevoli che il mondo non finisce alle Alpi o al Mediterraneo».

Nel corso del convegno, cui hanno partecipato anche il presidente dell'Ucsi Vincenzo Varagona con Maurizio Calò (presidente dell'Associazione Migrare) e Paolo Lambroschi (giornalista di Avvenire esperto



di Africa), il giornalista somalo Liban Abdi Warsame ha raccontato la sua drammatica esperienza: «Ero all'interno del mercato generale della Borsa somala per fare un reportage sui pirati del mare e della terra che disturbavano gli autotrasportatori. Sono arrivati dei poliziotti con vestiti civili ma con delle pistole e hanno picchiato me e i ragazzi che erano con me. In un altro agguato che ho subito sono stato assalito da alcuni sconosciuti che mi hanno lasciato a terra come un morto. I passanti hanno

chiamato l'ambulanza e sono rimasto tre mesi all'ospedale. Lo Stato somalo ci vuole impedire di diffondere notizie che lo riguardano».

A coordinare i lavori c'era Shukri Said dell'Associazione Migrare: «Sono con noi tanti colleghi per parlare di libertà di informazione e diritti umani in tutto il mondo. La Somalia è un malato che cammina, è ancora in piedi ma ci sono tanti problemi e ha bisogno di tante cure. C'è il terrorismo e la corruzione, oltre al problema dei diritti umani».

Costante: "Inderogabile una nuova legge sull'editoria che tuteli il giornalismo professionale"

La Federazione nazionale della Stampa italiana ritiene inderogabile mettere mano ad una nuova legge sull'editoria. Pensiamo che l'informazione di qualità e l'informazione professionale debbano trovare una forte tutela ed un fortissimo sostegno da parte del parlamento italiano e del governo". Lo afferma la segretaria generale Alessandra Costante.

"Lo scorso anno - prosegue - la Fnsi ha proposto, tra le altre cose, un bonus informazione per gli abbonamenti online. Ma ha anche chiesto una riforma delle leggi che governano l'informazione perché non sono più adeguate e fotografano un mondo che non esiste più. Abbiamo davanti sfide fondamentali per la sopravvivenza dell'informazione libera, autorevole e professionale, ma per vincerle abbiamo la necessità di strumenti legislativi adeguati. Non possiamo che accogliere con favore la proposta degli editori, se parte dalla necessità di tutelare e rilanciare l'autorevolezza, l'autonomia e l'indipendenza dei giornalisti e dei media".

Il progetto Circolare, questo sconosciuto.....

Chiara Iannaccone

In linea con la strategia net-zero, il programma Cultura Sostenibile messo in piedi dal CDCA, A Sud ed EconomiaCircolare.com supporta gli organizzatori di eventi culturali e creativi che vogliono misurare e ridurre il loro impatto ambientale. Prendendo spunto dai criteri proposti dal PNRR, vengono considerate tutte le fasi dell'evento per una transizione verso un modello di gestione più sostenibile.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) prevede l'adozione di Criteri Ambientali Minimi (CAM) per eventi culturali attraverso una riforma entrata in vigore nel 2022. Si tratta nello specifico di 23 criteri obbligatori e 13 facoltativi: sono obbligatori nel caso di eventi culturali organizzati con appalti pubblici e finanziati, promossi o organizzati da pubbliche autorità.

In ogni caso, al di là dell'obbligatorietà, i CAM possono essere d'aiuto per chi organizza eventi per scegliere una direzione e porsi le giuste domande.

IL PROGETTO CIRCOLARE

Nel contesto descritto si muove il Progetto Circolare - finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU nell'ambito dell'avviso pubblico Capacity building per gli operatori della cultura e degli obiettivi di transizione ecologica del PNRR. Il progetto, la cui rete promotrice è composta da Santarcangelo dei Teatri, CDCA, ASSO ed Ecoarea, in collaborazione con EconomiaCircolare.com, prevede la realizzazione di una piattaforma per facilitare le pratiche di scambio e condivisione di beni e strumenti per coloro che organizzano eventi.

L'iniziativa parte da una fase di analisi volta a indagare i bisogni del settore: un primo questionario è stato diffuso a fine maggio 2024 con lo scopo di raccogliere valutazioni, esperienze e punti di vista per facilitare la condivisione e lo scambio di beni e attrezzature per enti culturali e creativi che organizzano eventi. Il questionario si rivolge, in particolare, a enti profit e non profit che si occupano

di eventi culturali: spettacoli dal vivo, concerti, festival, audiovisivo e radio, arti visive, al patrimonio culturale materiale e immateriale, editoria, libri e letteratura.

I passi successivi del progetto includono webinar, facilitazioni nella redazione dei resoconti richiesti dai CAM e un accompagnamento, con un pacchetto ore di consulenza online e servizio di un esperto per rispondere sull'uso della piattaforma, aderenza ai CAM e al principio DNSH (in inglese do not significat harm, non arrecare un danno significativo).

Si invitano tutti gli enti sopracitati a procedere con la compilazione del questionario: questo permette alla rete promotrice di realizzare una piattaforma realmente tarata sulle esigenze di coloro che organizzano eventi culturali e creativi e che vogliono avere un modello di gestione a basso impatto ambientale. questionario:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfDkU6W6hc-GF2ZGrAAGackrLZ5FHIQeWx2Bt_rW2fkMRw/viewform



TRA POVERTÀ ASSOLUTA E LOTTA PER LA VITA

Storie vere d'infanzia a confronto tra Africa centrale e Afghanistan

Le storie vere d'infanzia tra guerre, ingiustizie, povertà, privazione di diritti in Afghanistan e Africa centrale al centro del libro: "Il bambino dagli occhi d'inchiostro" di cui si è parlato a Termoli nel corso di un incontro formativo dell'Odg del Molise, della Diocesi di Termoli-Larino e Ucsi Molise. Un filo conduttore unisce territori, lontani tra loro, diversi per usi, costumi, cultura eppure vicini: accomunati da conflitti, violenze, tensioni continue. A farne le spese sono proprio loro, i più piccoli. L'autrice, la giornalista Antonella Salvatore, ne ha discusso nel corso dell'evento svoltosi nella Casa Museo "Stephanus", moderato dal direttore dell'Agenzia Ansa Abruzzo e Molise Luca Proserpi a cui hanno partecipato il Vescovo Gianfranco Luca, il tenente colonnello dei Carabinieri Alessandro Mennilli, il sociologo della Caritas Gianni Pinto, il Presidente dell'Odg Molise Vincenzo Cimino e la Presidente dell'Ucsi Rita D'Addona. In rappresentanza del Comune di Termoli è intervenuto il consigliere di maggioranza Giuseppe Spezzano.

Un parallelismo tra due realtà quello affrontato nel volume attraverso storie di vita vissute a



Berberati e Bangui (Repubblica Centrafricana) come a Kabul ed Herat (Afghanistan) da dove una giovane coppia è riuscita a fuggire rifugiandosi a Larino, in Molise. Il testo, edito da Luoghi Interiori a seguito della partecipazione al concorso nazionale di letteratura dedicato agli inediti di "Città di Castello", affronta tematiche le-

gate alla Jihad, al fenomeno che sta imperversando in Africa legato ai bambini "sorcier" considerati dei demoni e, quindi, secondo la cultura popolare abbandonati dalle stesse famiglie.

Il vescovo ha sottolineato l'importanza dell'attività condotta dai missionari italiani che: "si fanno carico" di situazioni comples-

se operando in condizioni molto difficili sempre con coraggio e determinazione sottolineando l'impegno di Suor Elvira Tutolo, religiosa di Termoli". Il sociologo Caritas ha illustrato l'importanza della costruzione di una comunità e il lavoro dietro una missione. Il Colonnello Mennilli è entrato nel merito delle storie di vita dei

protagonisti del libro "Il bambino dagli occhi d'inchiostro", tutti minori, e delle situazioni difficili nei territori coinvolti, l'Afghanistan da un lato e l'Africa centrale dall'altro sottolineando i riti ancestrali a cui sottoposti i bambini da parte dei cercatori di diamanti. E' entrato nel merito delle singole vicende africane e afgane sottolineando la similitudine dei minori come l'importanza del loro vissuto. "I bambini dagli occhi d'inchiostro potranno scrivere una nuova pagina dell'Africa" la chiusura del colonnello tra gli applausi dei presenti.

Il Presidente dell'Odg Molise Cimino ha invitato in modo accorato l'informazione molisana ad essere maggiormente attenta a tematiche legate ai rifugiati, alla solidarietà e missioni religiose: "troppo spesso fuori dall'informazione locale e regionale. E' invece necessario maggiore sensibilità su questi temi affinché vengano trattati alla stregua di alte notizie".

La Presidente Ucsi Rita D'Addona ha annunciato l'anno giubilare del 2025 a Roma dedicato ai missionari digitali e influencer cattolici, un evento di grande importanza per giornalisti e non solo.

abiu

Domani: «Niente processo all'informazione, Meloni ritira la querela»

«Giorgia Meloni ha ritirato la querela nei confronti di Domani, del direttore Emiliano Fittipaldi e del predecessore Stefano Feltri. L'azione giudiziaria era stata avviata dopo un articolo firmato dall'allora vicedirettore Fittipaldi nel 2021 sugli appalti per le mascherine all'epoca della prima ondata di Covid-19». Lo si legge in un articolo a firma di Stefano Iannaccone sull'edizione di venerdì 26 luglio 2024 del Domani, pubblicato anche sul sito web del quotidiano. L'articolo prosegue ripercorrendo la vicenda: «L'annuncio era arrivato in conferenza stampa, e la leader di Fratelli d'Italia aveva dato poi seguito all'intenzione di portare il nostro quotidiano in tribunale, ritenendosi diffamata. Fino a qualche settimana fa aveva sempre insistito di non voler fare passi indietro sulle querele depositate nei confronti di cronisti e giornali, nonostante nel frattempo sia diventata presidente del Consiglio». Nell'articolo viene poi sottolineato che «in queste ore, in un clima di tensione nei confronti della stampa, come testimoniato



dall'aggressione al cronista della Stampa, Andrea Joly, da parte di neofascisti di CasaPound, Meloni ha deciso di rimettere la querela». Iannaccone evidenzia come «la retromarcia di Meloni» sia «certamente un segnale positivo. Resta da valutare se si tratta di un caso isolato o di un complessivo cambio di passo del governo e dei ministri, dopo una serie di attacchi illiberali: dai tagli alle risorse alle continue querele intimidatorie, la rotta intrapresa dalla destra è stata chiara fin dal suo insediamento. In questo senso, il gesto della presidente del Consiglio potrebbe fare da apripista a un approccio meno muscolare da parte del potere politico verso il mondo giornalistico».

fnsi

La collega Aida Romagnuolo nominata Consigliere del Ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano

Con suo decreto numero 184 il Ministro della Cultura dott. Gennaro Sangiuliano, ha annunciato la nomina della Dott.ssa Aida Romagnuolo come suo Consigliere per le aree interne e montane. Nel corso del suo mandato, Romagnuolo metterà a disposizione la sua esperienza e competenza per questo importante ruolo e, lavorerà, a stretto contatto anche con l'ufficio stampa e gli altri uffici di diretta collaborazione del Ministro su tutto il territorio nazionale. La sua attività, sarà principalmente incentrata sui settori delle aree interne e montane di tutt'Italia e, nel Molise, si attiverà per rilanciare il Parco archeologico di Sepino avendo lo stesso ormai assorbito la competenza sui tanti musei presenti, quelli della Soprintendenza e tutte le aree archeologiche dislocate nella Regione, per ulteriormente valorizzarli con nuovi interventi e con l'obiettivo di sviluppare progetti e strategie mirate alla valorizzazione di queste zone e del Molise tutto. Una nomina importante e di prestigio, quella della Romagnuolo, che porta lustro a tutto il territorio regionale e che sicuramente consentirà al Molise di avere un ruolo apicale a Roma.

E' anche un riconoscimento professionale e personale ad Aida Romagnuolo che, sicuramente, conoscendo il suo grande dinamismo e amore per il Molise, riuscirà a creare una rete istituzionale di grande valore. "Ringrazio sinceramente il Ministro



alla Cultura Gennaro Sangiuliano e il Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni - ha dichiarato Romagnuolo - per la fiducia e il prestigioso incarico che mi hanno conferito come Consigliere del Ministro, incarico questo che svolgerò con il massimo impegno e dedizione a servizio dell'I-

talia e del Molise. Lavorerò per offrire il mio contributo - ha continuato - Romagnuolo - con la consapevolezza che la cultura rappresenta un elemento fondativo ed imprescindibile per l'identità e la storia dell'Italia e del nostro territorio.

abiu

SUCCESSO A PESCOLANCIANO

Il bullismo non va in vacanza

Una serata emozionante con tanti spunti e riflessioni, che punta a migliorare il concetto di partecipazione e cittadinanza attiva. Questo il senso della prima riunione su: Il Bullismo in va in vacanza, in programma il 19 luglio nella villa comunale di Pescolanciano. Complice una platea attenta e partecipe, l'amministrazione comunale del posto con il sindaco Manolo Sacco ed amministratori di Pesche e Sessano, hanno approfondito il tema del bullismo: Maria Antenucci per l'Ufficio Scolastico Regionale, Vincenzo Cimino Presidente dell'Ordine dei Giornalisti e del Corecom Molise, Antonella Petrella vice presidente dell'Ordine degli Psicologi del Molise, Valeria Ferrà Dirigente Scolastica del CPIA M. Alberto Manzi Campobasso, Antonio Vanni Scrittore e Poeta e il trio musicale "Non mi Maschero" Achille Volpe, Loris Staffieri,



Manuel Zaccarella, l'associazione Girasole di Pescolanciano, coordinati da Fabio Iannucci dell'associazione Stop Bullismo di Macchia d'Isernia. Istituzioni, Ordini e associazioni hanno dunque iniziato un tour con diverse tappe tra Molise e Campania, per promuovere attività

legate al bullismo, cyberbullismo, alla luce anche del nuovo testo normativo approvato dal Parlamento qualche settimana fa, degli interventi del Garante e dei numerosi casi di cronaca registrati dalla pandemia in poi. L'iniziativa tende ad unire scuola, enti, istituzioni,

Ordini e famiglie, al fine di arginarne il fenomeno che si sente anche nei plessi molisani e che vede molto spesso gli studenti non denunciare e i nuclei familiari trattarlo con sufficienza. Il Corecom Molise e l'Ordine professionale stanno per siglare un accordo di programma con l'ufficio



scolastico regionale appunto in questa direzione, per dar vita ad incontri, convegni e corsi formativi,

al fine di istituire una task force, a partire dalle scuole elementari.

dir

Agcom, deliberato l'equo compenso dovuto da Microsoft a Gedi per l'utilizzo dei contenuti giornalistici

Il Consiglio dell'Agcom, nella riunione del 24 luglio 2024, ha deliberato, con il voto contrario della Commissaria Elisa Giomi, l'ammontare dell'equo compenso dovuto da Microsoft per l'utilizzo online delle pubblicazioni di carattere giornalistico del gruppo Gedi sul motore di ricerca Bing. «Si tratta del primo provvedimento adottato da Agcom che coinvolge un prestatore di servizi della società dell'informazione diverso dalle imprese di media monitoring e rassegne stampa», si legge sul sito web dell'Autorità. L'Authority, secondo la procedura disciplinata dal Regolamento di cui alla delibera n. 3/23/CONS, ha valutato le proposte economiche formulate dalle parti e ha ritenuto che nessuna di queste fosse conforme ai criteri di cui all'articolo 4 del Regolamento. Ha, pertanto, determinato l'equo compenso spettante a Gedi secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Regolamento. Con questa decisione l'Autorità si è anche espressa sulla definizione di 'estratto molto breve', interpretando il criterio qualitativo dettato dal legislatore alla luce del mutamento che ha caratterizzato l'offerta e la domanda di informazione nel nuovo contesto sociale. In applicazione dell'articolo 4 del Regolamento, in caso di utilizzo di pubblicazioni di carattere giornalistico da parte di prestatori diversi dalle imprese di media monitoring e rassegne stampa, l'equo compenso dovuto agli editori è calcolato sulla base dei ricavi pubblicitari del prestatore derivanti dall'utilizzo online delle pubblicazioni di carattere giornalistico dell'editore, al netto dei ricavi dell'editore attribuibili al traffico di reindirizzamento generato sul proprio sito



web dalle pubblicazioni di carattere giornalistico utilizzate online dal prestatore. A tale base di calcolo si applica un'aliquota fino al 70% determinata sulla base dei criteri di cui al comma 3 dell'articolo 4 del Regolamento. Nel determinare la base di calcolo, l'Autorità ha tenuto conto dei meccanismi di funzionamento dei servizi del prestatore e del relativo modello di business, considerando nel dettaglio i meccanismi di funzionamento del motore di ricerca Bing. A tale base di calcolo l'Autorità ha applicato un'aliquota determinata sulla base dei criteri di cui al comma 3 dell'articolo 4 del Regolamento, considerati cumulativamente e con rilevanza decrescente: a) numero di consultazioni online delle pubblicazioni (da calcolare con le pertinenti metriche di riferimento); b) rilevanza dell'editore sul mercato (audiencia online); c) numero di giornalisti, inquadrati ai sensi di contratti collettivi nazionali di categoria; d) costi comprovati sostenuti dall'editore per investimenti tec-

nologici e infrastrutturali destinati alla realizzazione delle pubblicazioni di carattere giornalistico diffuse online; e) costi comprovati sostenuti dal prestatore per investimenti tecnologici e infrastrutturali dedicati esclusivamente alla riproduzione e comunicazione delle pubblicazioni di carattere giornalistico diffuse online; f) adesione e conformità, dell'editore e del prestatore, a codici di autoregolamentazione (inclusi i codici deontologici dei giornalisti) e a standard internazionali in materia di qualità dell'informazione e di fact-checking; g) anni di attività dell'editore in relazione alla storicità della testata. Per ciascuno dei criteri sono state applicate delle percentuali calcolate in base a quanto previsto dalla Nota metodologica che fornisce indicazioni di dettaglio sui diversi elementi che compongono il modello di calcolo cui si attiene Agcom per la valutazione della conformità delle proposte economiche delle parti o per la definizione dell'ammontare dell'equo compenso.

Editoria, Fnsi: «Pronti al confronto con il Die su una nuova legge di sistema»

«La Fnsi è pronta ad accogliere il confronto con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria su una nuova legge di sistema in un percorso di collaborazione. In questi anni il mondo dei media ha perso molti punti di riferimento: bisogna restituirglieli trovando anche il modo di tutela-

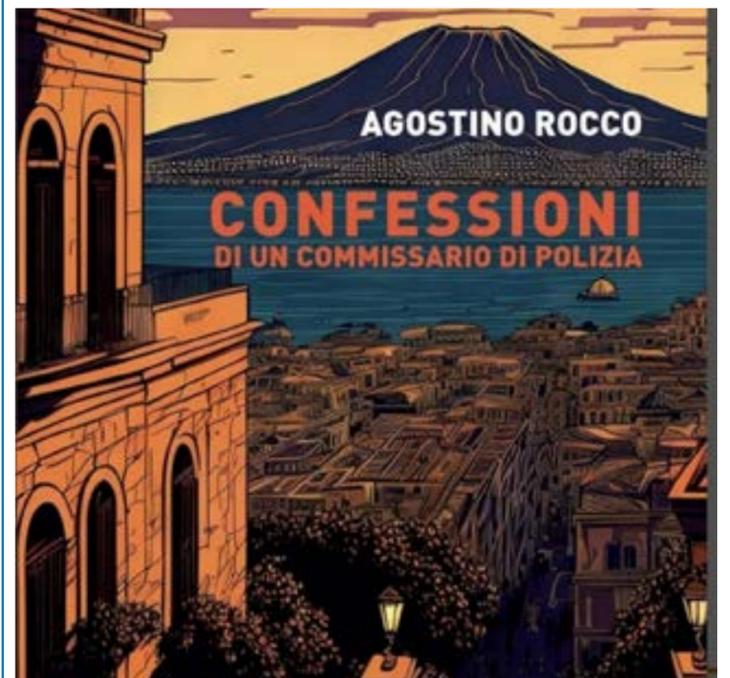
re il giornalismo professionale e l'informazione di qualità, agendo su tutte le leve possibili, da quelle legislative a quelle economiche e finanziarie». Così, in una nota, la segretaria generale Alessandra Costante. «Per la Federazione nazionale della Stampa italiana - prosegue - la tecnologia non è una nemica,

ma, ad esempio, una rivoluzione come quella dell'intelligenza artificiale, che deve entrare nella nuova legge per l'editoria, deve essere assolutamente governata e gestita perché non si riveli un boomerang non solo per l'occupazione, ma anche per la libertà dell'informazione e la tenuta democratica del Paese».

Confessioni di un commissario di Polizia

Mario Gaeta è il protagonista delle "Confessioni di un commissario di polizia" il più recente romanzo-thriller del giornalista e scrittore Agostino Rocco, edito da Porto Seguro - Firenze, che ha per scenario Napoli, la metropoli fatta da tante città minori con i suoi vasti quartieri dai diversi sapori, odori, feste e tradizioni, culture e leggende particolari, la città che vive da millenni sospesa tra miti e leggende, fantasmi dei palazzi spagnoli, il Muniacello, il Diavolo di Mergellina e la regina Giovanna a Palazzo Donnanna. Per il dottor Gaeta la vita è sogno e incubo, e quando festeggia i sessant'anni ha consapevolezza dei giorni passati, che sono stati comunque una conquista perché la vita va vissuta sempre fino in fondo. Il cruccio dell'anziano dirigente di polizia è per la sua prima indagine a Napoli, l'omicidio di un anonimo ragioniere senza famiglia, trovato morto nell'auto di uno insospettabile medico di buona reputazione, rimasto tra i casi insoliti. Un peso che non gli va giù, anche perché ogni anno, nella ricorrenza del fattaccio, gli arriva il solito bigliettino di scherno: "Presutti era un fetente, ma non era il diavolo di Mergellina." Le vicende si susseguono tra continui colpi di scena, con vivacità e freschezza di immagini, fino a che si arriva alla sorprendente verità, mentre il mondo del Commissario Gaeta resta in bilico tra varie passioni: la professione, dove sa districarsi con estrema abilità, lo scontro tra la rigosità professionale ed il "mondo a parte" dei quartieri napoletani, la ricerca di un amore nuovo dopo la morte di Anna. A controbilanciare l'angustia e l'ansia per il delitto senza colpevoli c'era infatti l'amore per Anna, un balsamo esistenziale e la possibilità di essere se stesso al di fuori della professione, singolarmente sradicato dal mondo che lo circondava, in una passione vera, vissuta intensamente. Anche quando viene trasferito a Milano Anna è sempre con lui, poi la malattia la colpisce e la sottrae alla vita e al marito. Gli anni passano, fino alla scoperta del colpevole, un vero colpo di scena in uno stato d'animo tra nostalgia e desideri ancora latenti, mentre il vecchio commissario vola a Parigi dalla donna che è la sua nuova compagna di vita. Un romanzo piacevole di buona fattura da leggere tutto d'un fiato, che ha già conquistato numerosi lettori nei Mondadori Store, Feltrinelli, Garzanti ed Amazon.

d'alo



La copertina del libro del collega Agostino Rocco

Corso formativo il 12 luglio, presso la sala Consiliare del Comune Presentato a Termoli il Dossier statistico immigrazione 2023

Riconfermato anche quest'anno l'appuntamento termolese per la presentazione del Dossier statistico immigrazione, nello specifico quello relativo al 2023, redatto come di consueto dal Centro Studi e Ricerche Idos, in collaborazione con la rivista Confronti. Il rapporto fornisce una panoramica dettagliata dei principali aspetti tematici e territoriali legati all'immigrazione nel nostro Paese. L'evento, che è stato un momento di confronto e riflessione con esperti del settore, rappresentanti istituzionali e cittadini, ha ricevuto il Patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Molise e ha costituito un corso erogante 3 crediti non deontologici per giornalisti. Nel programma dei lavori una serie di interventi introdotti da Hanen Gzaïel, Presidente dell'Associazione Salam APS di Termoli, organizzatrice dell'evento unitamente ad Europe Direct Molise della Provincia di Campobasso. I saluti istituzionali sono stati affidati alla neo Assessora alle Politiche Sociali Mariella Vaino del



I relatori dell'iniziativa, in basso il consigliere OdG Andrea Nasillo



Comune Termoli Ospite d'eccezione Luca Di Sciullo che ha ripercorso le varie tappe della migrazione da e verso l'Italia restituendo una storia del fenomeno migratorio basata su dati e fatti che vedono il bel Paese essere interessato da flussi in entrata e in uscita da 50 anni. Sono noti a tutti gli spostamenti di italiani all'interno e all'esterno della penisola a partire dagli anni '70. Spesso, però, si parla di emergenza anche laddove i numeri non lo

consentirebbero. E, relativamente alla nostra regione, Ivo Oriente, si è focalizzato sugli aspetti del fenomeno migratorio in Molise: i migranti presenti all'interno della regione sono solo il 4%, molti stanziali e tante donne dell'Est. I minori nelle scuole sono quasi 1600, molti di seconda generazione ma non considerati ancora italiani.

Altro focus, questa volta su Termoli, quello di Gianni Pinto, sociologo, che opera per conto della Caritas diocesana di Termoli-Larino il quale ha rimarcato come la città sia, in regione, quella dove la presenza di stranieri è numericamente maggiore (anche per via del tessuto lavorativo). Accanto agli ospiti dei centri di accoglienza temporanea ci sono anche migranti presenti da decenni e quindi stanziali, come ad esempio quelli impiegati nella marineria. In ogni caso, sia per chi va via che per chi intende rimanere, il percorso di inserimento procede a fatica.

Donne e migrazione: la dimensione di genere è spesso sottovalutata quando si parla di migrazione,

ma in questo caso gli svantaggi si sommano. Fernanda Pugliese ha illustrato esempi di donne immigrate, contenuti in una pubblicazione a cui lei stessa ha contribuito.

L'Ordine dei giornalisti del Molise, è stato presente con il Consigliere Andrea Nasillo che, in riferimento al tema dell'immigrazione si è soffermato sulla necessità di un'informazione equilibrata ed esaustiva su richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti, garantita dal codice deontologico, la Carta di Roma, approvato da FNSI e CNOG fra il maggio e il giugno del 2008. Carmela Basile di Europe Direct Molise ha illustrato gli aspetti principali del nuovo Patto europeo per la migrazione e l'asilo entrato in vigore il 12 giugno 2024. A trarre le conclusioni dei lavori della mattinata Antonello Barone, soffermandosi sulla necessità di restare "umani". Barone è l'ideatore del Festival del Sarà che quest'anno si terrà a Termoli dal 19 al 21 luglio 2024.

dir

FANO ADRIANO (TERAMO)

Premio Giuseppe Zilli, consegna delle targhe ai sei giornalisti

Si è svolta sabato 20 luglio a Fano Adriano (Teramo) la cerimonia conclusiva della terza edizione Premio Giuseppe Zilli. L'incantevole scenario dell'Eremo dell'Annunziata ha fatto da sfondo alla consegna delle targhe ai sei giornalisti scelti dalla giuria, presieduta da Marcello Sorgi (La Stampa) e composta da Maria Teresa Meli (Corriere della Sera), don Stefano Stimamiglio (direttore di Famiglia Cristiana), Stefano Pallotta (presidente Odg Abruzzo) e Simone Gambacorta (direttore del Premio).

Il Premio, istituito dall'Associazione Premio Giuseppe Zilli e realizzato in partnership con Famiglia Cristiana, è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra il Comune di Fano Adriano, l'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo, la Regione Abruzzo, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere, la Fondazione Tercas, il Consorzio BIM Teramo, la Camera di Commercio del Gran Sasso e la Provincia di Teramo.

All'inizio della serata è stato proiettato un video sulla figura di don Giuseppe Zilli, lo storico direttore di Famiglia Cristiana che condusse la rivista dal 1954 al 1980 facendole fare un grande salto in termini di qualità e di quantità: sotto la sua direzione la tiratura, infatti, arrivò a superare il milione di copie. Il sacerdote paolino era originario di questo incantevole paese incastonato alle pendici del Gran Sasso, è nato a Fano Adriano nel 1921 ed è scomparso nel 1980. Successivamente sul palco, in un'atmosfera carica di emozione, sono stati chiamati a ritirare il loro riconoscimento i seguenti giornalisti. Di seguito i nomi e le motivazioni:

ANNA ZAFESOVA – giornalismo cartaceo. I suoi articoli sono la dimostrazione di come l'approfondimento sia anzitutto concetto, disamina, analisi: in una parola, sostanza. Quella di Anna Zafesova è una scrittura sempre incentrata sul desiderio di offrire al lettore la chiara concretezza dei contenuti.



Da sinistra il presidente Odg Abruzzo Stefano Pallotta, la presentatrice Germana D'Orazio e il presidente Odg Molise Vincenzo Cimino, a destra il presidente della giuria Marcello Sorgi e uno dei premiati Enrico Galletti



ENRICO GALLETTI - giornalismo radiofonico. La radio è voce, ma nel caso di Enrico Galletti è anche vivacità, brio ed entusiasmo. Il suo è un giornalismo capace di calarsi nella realtà delle cose al ritmo di uno stile moderno e accattivante.

VALERIO NICOLOSI - giornalismo web. La capacità di governare linguaggi diversi è la cifra del lavoro di Nicolosi: la sua presa sulle questioni che racconta fa suoi l'istinto del reporter, l'occhio del fotografo e la visuale del regista. I suoi contenuti web offrono approfondimenti di grande utilità su problematiche sociali e umanitarie.

NELLO REGA - giornalismo televisivo. Un amore viscerale per il giornalismo sbocciato sin dalla più tenera età. Poi un percorso professionale che lo ha visto

vere esperienze diverse e importanti, culminate in quel ruolo di inviato che lo ha visto lavorare in Afghanistan, Albania, Algeria, Cipro, Emirati Arabi, Grecia, Israele, Kosovo, Libano e Romania. Con i suoi servizi televisivi Nello Rega ha raccontato il mondo.

MARIA ROSARIA LA MORGIA - premio alla carriera. La preparazione, il garbo e la piena padronanza del linguaggio televisivo hanno resa Maria Rosaria La Morgia il volto più amato del Tgr Abruzzo di Rai 3. Il suo è un giornalismo nutrito di sensibilità e cultura, sulla base di un ampio orizzonte di interessi intellettuali sempre fattivamente e attivamente vissuti.

LUCIO CARACCILO - premio speciale. Da quando, nel 1993, ha fondato Limes, rivista che tuttora dirige con impareggiata



autorevolezza, la geopolitica ha trovato in Italia una nuova casa. Una casa dove la qualità degli interventi si sposa con la dimensione dell'approfondimento e della complessità di visione, nel segno di un percorso culturale di assoluto e fecondo valore per il nostro Paese.

La consegna dei premi è stata condotta da Germana D'Orazio, gli intermezzi musicali, affidati al talento della violoncellista Flavia Massimo, hanno aggiunto un tocco di magia alla serata.

La cerimonia è stata preceduta da un partecipato incontro dal titolo Carta di Pescasseroli: Deontologia del Giornalismo Ambientale in un contesto di crescente interesse per le tematiche ecologiche e la responsabilità dei media. L'evento ha visto la partecipazione del presidente dell'Ordine

dei Giornalisti d'Abruzzo Stefano Pallotta, di Maria Rosaria La Morgia, del presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise Vincenzo Cimino, del Generale dell'Arma dei Carabinieri Davide De Laurentis, ambasciatore del Parco, e di Enrico Bianchi delegato del titolare dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere.

I relatori hanno discusso dei principi della Carta di Pescasseroli, un documento che stabilisce le linee guida etiche per il giornalismo ambientale. L'incontro ha sottolineato l'importanza della precisione, della trasparenza e della responsabilità nella divulgazione delle notizie ambientali, promuovendo un approccio informato e sostenibile alla comunicazione delle problematiche ecologiche.

da Famiglia Cristiana

OSSERVATORIO AGCOM

La crisi dell'editoria continua anche nel 2024

La crisi dell'editoria quotidiana è confermata anche dai dati relativi al primo trimestre dell'anno. In media, nel periodo gennaio-marzo 2024 giornalmente, sono state vendute 1,32 milioni di copie, in flessione su base annua del 9,1% e del 31,8% rispetto al 2020. Emerge dall'Osservatorio Agcom sulle Comunicazioni relativo ai primi tre mesi dell'anno.

Suddividendo la distribuzione tra testate nazionali e locali, con riferimento al periodo 2020-2024, le vendite si sono ridotte in misura equivalente (31,7% le prime e 31,9% le seconde), mentre nel confronto con il primo trimestre 2023 i quotidiani locali hanno registrato una riduzione leggermente maggiore rispetto a quelli nazionali (-9,7% vs -8,6%).

Le copie vendute giornalmente in formato cartaceo (1,13 milioni) su base annua si sono ridotte del 9,3% (risultavano pari a 1,24 milioni nel 2023) e del 35,4% rispetto al 2020 (quando ne venivano vendute giornalmente 1,75 milioni di copie).

I quotidiani venduti in formato digitale continuano a non incontrare il favore del mercato: non



hanno registrato variazioni di particolare rilievo su base annua, e con una media di circa 190mila copie giornaliere nel 2024 la crescita è pari all'1,7% nell'intero periodo.

La vendita di copie digitali è maggiormente concentrata rispetto a quella cartacea: nel 2024 le prime

cinque testate del segmento digitale ("Corriere della Sera", "La Repubblica", "Il Sole 24Ore", "Il Fatto quotidiano" e "La Stampa"), infatti, rappresentano il 60,2% delle copie complessivamente vendute. Il corrispondente valore per la versione cartacea (in questo caso i primi cinque quotidiani

sono "Corriere della Sera", "La Repubblica", "La Gazzetta dello Sport", "La Stampa" e "Avvenire") è invece pari al 33,8%.

In relazione ai diversi generi editoriali, i principali cinque quotidiani a diffusione nazionale considerati "generalisti" (in ordine di diffusione: "Corriere della Sera", "La Repubblica", "La Stampa", "Avvenire" e "Il Messaggero"), nei primi mesi del 2024 hanno registrato una flessione nella vendita di copie cartacee pari all'8,3% rispetto ai corrispondenti volumi del 2023 (tale flessione si amplia al 37,6% con riferimento al 2020) ma, allo stesso tempo, hanno registrato una crescita contenuta nella vendita giornaliera di copie in formato digitale (+1,3% su base annua e +18,3% nell'intero periodo). Va osservato che tutte le altre categorie individuate ("altri quotidiani nazionali generalisti", "testate a diffusione regionale o pluriregionale", "quotidiani di informazione economica" e quelli "sportivi") hanno registrato su base annua una riduzione nella vendita di copie digitali (in media del 14,5%).

L'analisi per gruppi editoriali in termini di copie complessiva-

mente vendute vede, nel primo trimestre 2024, Cairo/RCS quale principale player sul mercato (18,5% che include Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport), seguito da Gedi con il 14,8% (il dato comprende, al 31 marzo, 6 testate tra cui "La Repubblica" e "La Stampa"), da Caltagirone Editore ("Il Messaggero", "Il Mattino" e altre tre testate) e Monrif Group (che sotto il marchio "QN-Quotidiano Nazionale" comprende, stante i dati censiti da ADS, "Il Resto del Carlino", "Il Giorno", "La Nazione") rispettivamente con il 9,3% e l'8,0%.

In riferimento all'andamento delle vendite complessive (in formato cartaceo e digitale), negli ultimi 12 mesi (aprile 2023-marzo 2024) quelle del Corriere della Sera (64,0 milioni di copie) sono risultate superiori alla somma delle vendite delle altre due principali testate generaliste ("La Repubblica" e "La Stampa"), pari a 61,6 milioni. Pertanto, il "Corriere della Sera" risulta la principale testata con il 12,7%, seguita da "La Repubblica" (7,2%), "La Gazzetta dello Sport" (5,8%) e "La Stampa" (5,1%). (Ansa, 26 luglio 2024).

Eddie Lang jazz festival: sconto per i giornalisti

Eddie Lang Jazz Festival
since 1991

26.07 H. 21.30 - **Saffo Sextet**
Saffo Sextet (quintet): Saffo Sextet (quintet): Saffo Sextet (quintet)

BIRELI LAGRENE TRIO
BIRELI LAGRENE (guitar) - JOEL LÖNNER (double bass) - RAPHAEL PAMBER (drums)

27.07 H. 21.30 - **Basilio Bonelli Quartet**
Basilio Bonelli Quartet (quintet): Basilio Bonelli Quartet (quintet)

VINCEN GARCIA
VINCEN GARCIA (sax) - SAMBO LIBIANO (drums) - CLARA JUAN (bass) - ENRIC PERADO (guitar)

01.08 H. 21.30 - **Castello Pignatelli**
FINALI E PREMIAZIONI XIII CONCORSO INTERNAZIONALE "IL GENIO DI EDDIE LANG"

02.08 H. 21.30 - **Luligi Tassanelli Mezz'ora Vincenzo Quirico & Sergio Mazzini**
Luligi Tassanelli (guitar) Vincenzo Quirico (double bass) Sergio Mazzini (drums)

RAPHAEL GUALAZZI
DREAMS LIVE ESTATE 2024
RAPHAEL GUALAZZI (guitar and voice) - ANDRES LARICH (double and electric bass) - DANIELA NANNI (drums) - LUIGI FAGGI CRIGNONI (strings) - MICHELE GUIDI (keyboard)

03.08 H. 21.30 - **Rosa Quintet**
Rosa Quintet (quintet): Rosa Quintet (quintet)

TCHAVOLO SCHMITT & MAURIZIO GERI
"RENCONTRE IN ITALIA"
SPECIAL GUEST MARIE CHRISTINE BRAMBILLA
TCHAVOLO SCHMITT - MAURIZIO GERI - FRANCESCO GERI (guitar) - FEDERICO ZALTRON (drums) - PIPPI DIAMONTE (double bass) - MARIA CHRISTINE BRAMBILLA (vocals)

H. 21.30 - Da piazza Monumento verso piazza Marconi
H. 21.30 - Castello Pignatelli, spuntino Jazz Session

GIRLESQUE STREET BAND
Biglietti in vendita su vivaticket.com

DAL 26.07 AL 03.08.2024
GIARDINI DEL CASTELLO PIGNATELLI - MONTERODUNI (IS)

L'Ordine dei Giornalisti del Molise comunica che è stata confermata l'intesa istituzionale con l'Eddie Lang Jazz Festival di Monteroduni anche per

il 2024. I giornalisti iscritti in Molise, muniti di tessera vidimata, avranno uno sconto di 5 euro per i posti in piedi per i concerti che ricordiamo sono stati pro-

grammati per: il 26 luglio, il 27 luglio, il 2 agosto e il 3 agosto 2024. L'odg Molise ringrazia lo staff del festival per la consueta disponibilità.

SEGUE DALLA PRIMA

Costoro sono considerati "altri da noi" in un atteggiamento razzista che li isola dal resto della popolazione, considerando il loro "disagio" come fatto personale. Li si considera "sfortunati", come malati, finiti male per relazioni di coppia infrante, disgrazie varie. O peggio per incapacità nel sostenersi in una società meritocratica che li espelle perché perdenti e quindi improduttivi e inutili.

Grande è la responsabilità di chi descrive con sufficienza una realtà così grave da influenzare la percezione collettiva e le dovute possibilità di intervento. Un italiano su 4 è a rischio povertà ed esclusione sociale, per inflazione, aumento costi energetici, per un orizzonte a rischio. Il Covid e le sue conseguenze ha aggravato la precarietà già in atto ed ha mostrato la trasversalità della povertà ai ceti sociali e fasce di popolazione. La pandemia ha fatto

emergere carenze strutturali, la fragilizzazione della cittadinanza e la caduta delle protezioni sociali mettendo in luce i limiti del capitalismo contemporaneo. Di più, le politiche Welfare degli anni '80/'90 sono state messe tutte in discussione. Se non si allarga lo sguardo e affrontiamo la complessità sociale restiamo fermi alle contrapposizioni di poveri/non poveri, nuovi poveri/ e da sempre poveri, poveri da reintegrare e quelli senza speranza; non riuscendo a cogliere la necessità di politi-

che adeguate di prevenzione e contrasto. Occorre investire, studiare e guardare in faccia la realtà di povertà estrema per capire l'interdipendenza tra processi sociali e aumento delle disuguaglianze affinché la si smetta di introdurre azioni di "pronto soccorso" sociale, anziché intervenire a monte originario di tali processi patologici. Aprire gli occhi per capire quanto la nostra società sia ingiusta perché profondamente sbagliata.

Rinnovo del direttivo della Camera Penale di Larino



La dottoressa Genni Fausto



L'avvocato Marta Petti



L'avvocato Roberto D'Aloisio

In data 8 luglio 2024 si sono tenute le elezioni per il rinnovo della Camera Penale di Larino, presso i locali del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, all'interno del Palazzo di Giustizia di Larino. L'Assemblea riunita in prima convocazione alle ore 09.00 del 8 luglio e in seconda convocazione alle ore 10.00 ha approvato i sei punti dell'Ordine del Giorno e successivamente è iniziata la sessione per le votazioni. I dati salienti delle operazioni di voto sono stati i seguenti: 31 gli aventi diritto al voto, 27 gli elettori presenti, 27 i voti validi, nessuna scheda bianca e nessuna scheda nulla. I voti riportati sono stati i seguenti: 27 voti per l'avvocato penalista Roberto D'Aloisio, già fondatore e presidente della Camera

Penale di Larino e riconfermato per queste elezioni; 26 voti per l'avvocato Nicola Bonaduce, esperto di diritto penitenziario e misure cautelari carcerarie, nonché componente dell'Osservatorio carceri delle Camere Penali Italiane, che ha ottenuto l'incarico di segretario del direttivo. Il ruolo di tesoriere ottenuto con 25 voti è stato attribuito all'avvocato Giuseppe (Pino) Sciarretta, esperto in reati associativi e di competenza della DDA. Eletta Vice-Presidente della Camera Penale, l'avvocato Jingxia (Cinzia) Li con 24 voti, esperta in diritto penale internazionale e consulente di autorità diplomatiche e delle comunità asiatiche del centro sud Italia. Eletta Consigliera con 24 voti, l'avvocato Marta Petti. Infine è



L'Avvocato Cinzia Li

stata eletta consigliera con diritto di voto consultivo e rappresentante dei praticanti avvocati abilitati a patrocinare in ambito penale, la dottoressa Genni Fausto con 24 voti.

dal.cat.

Entusiasmo e applausi per il "motoviaggiatore che racconta storie" Alessio Lucarelli

È un successo la prima dell'Aut Aut Festival 2024 a Campomarino



I giornalisti Marco Altobello e Valentina Fauzia

Applausi ed entusiasmo hanno caratterizzato il primo evento della stagione 2024 dell'Aut Aut Festival, rassegna d'intesa con odg Molise. Ieri a Campomarino nella terrazza di Palazzo Norante il pubblico ha riempito ogni spazio e accolto con gioia ed interesse i racconti di viaggio dell'autore Alessio Lucarelli il "motoviaggiatore che racconta storie". La visione del docufilm "Avrai sempre il mondo" ha immerso il pubblico nella bellezza dei paesaggi di Grecia, Turchia, Georgia, Bulgaria e Albania e nelle tante ri-

flessioni che un viaggio in solitaria in moto può far scaturire. Alessio Lucarelli intervistato dalla curatrice del Festival Valentina Fauzia ha parlato di come pianifica i suoi viaggi, di quali sono le difficoltà e quante e quali invece sono le esperienze positive di ogni viaggio, ogni incontro con culture diverse. Il direttore dell'Istituzione centro servizi cultura e turismo di Campomarino, il giornalista Marco Altobello, ha salutato il pubblico sottolineando il legame che da anni il Comune di



Campomarino ha con l'Aut Aut Festival: "Per noi l'Aut Aut Festival è sinonimo di qualità - ha dichiarato Marco Altobello - il legame con questo festival va al di là delle varie amministratori che si susseguono e che continua a proporre eventi di successo nel nostro cartellone estivo ed invernale". L'assessore alla Cul-

tura Rossella Panarese ha ringraziato l'autore Alessio Lucarelli per i temi e gli spunti di riflessione che il suo docufilm ha suscitato ed ha invitato la curatrice dell'Aut Aut, Valentina Fauzia, a proseguire con la sua attività di operatrice culturale del territorio molisano.

d'aloï

SEGUE DALLA PRIMA

Per quanto riguarda l'Ordine, il presidente doveva essere iscritto all'Albo professionale dei giornalisti, ottenere il riconoscimento (a volte negato per motivi inappellabili) da parte del Procuratore presso la Corte d'Appello, comunicazione del riconoscimento al Prefetto, per un "controllo" di carattere politico. Non accettati o cancellati, coloro che avessero svolto attività in contraddizione con gli interessi della Nazione".

Ma il punto quantomeno vergognoso dell'intera legislazione fascista era l'"attività in contraddizione con gli interessi della Nazione". Cosa si intendeva soprattutto per contraddizione? Al 3° congresso della stampa (Riccione 1950), qualcuno disse come il termine non fosse stato di Mussolini. Si richiamò quindi ad una battuta: come poteva sapere che la "contraddizione che nol consente" è patrimonio linguistico di Dante al punto XXVII dell'Inferno? Ed ancora, "cos'era la condotta politica dell'interessato? Il reato vero e proprio o la strada che al reato politico di un comportamento giungevano i cittadini? Comportamento civile, politico o morale?"

Ed un'ulteriore "chicca" di competenze fu quella di creare giornalisti veri e propri e "carrieristi" che, attraverso il giornalismo - gli iscritti in particolare - volevano farsi conoscere soprattutto dai gerarchi nazionali come "gerarchi" a livello di professione. Poi il 15 ottobre 1927. Mussolini ad un ricevimento ai direttori: "Il giornalismo fascista è e deve essere, non può che essere, uno strumento della rivoluzione fascista".

Togliatti, anche dopo la sua uscita dal Governo, approvò senza riserve la delibera del marzo 1946 (accordo Sinda-

cato e Commissione Unica) che decideva di soprassedere nella revisione degli Albi professionali fino alla chiusura della campagna elettorale per la Costituente. Non solo, ma di considerare iscritti giornalisti e pubblicitari deferiti dall'Alto Commissariato per l'epurazione a carico dei quali non venne adottato alcun provvedimento di cancellazione passato in giudicato. "Nessuno, neanche coloro che hanno sbagliato - così s'esprime il segretario del PCI - può essere escluso dal diritto in questa fase nuova nella vita del Paese per dare un voto in libertà e secondo coscienza". Conclusione: da queste righe, possiamo solo comprendere quanto dura ed umiliante sia stata la professione di quegli anni. Tante cose sono cambiate, pur se molto rimane ancora da fare. Intanto, andiamo avanti, con fermezza e determinazione, cercando di renderla sempre migliore nel ricordo dei colleghi lo hanno purtroppo vissuto ed anche pagato con la vita. Glielo dobbiamo.

* giornalista pubblicista e neurochirurgo

AUGURI



Augurissimi al collega Antonio Alfredo Ceresetto che ha conseguito la Laurea anche in Scienze Politiche Internazionali. Titolo della tesi: La questione Israele-Palestinese: L'origine del conflitto fino ai giorni nostri
Relatore: prof.ssa Irene Richini.

LA RICETTA



PIZZA SCIMA (scema!)

Luciano Pellegrini

La PIZZA SCIMA o scema, è una pizza senza lievito, dell'antica tradizione abruzzese. Questa sua caratteristica lo rende simile al PANE AZZIMO (senza lievito), un patrimonio spirituale delle comunità ebraiche, che si stabilirono nei pressi di Casoli CH, nel XVII secolo. Il termine dialettale "ACIME", vuol dire infatti: "AZZIMO". Anche se questa pizza viene prodotta in tanti comuni, la paternità è la contrada Pianibbie, ai piedi del borgo rurale di Ripitella, nei pressi di Casoli (CH), dove dal 27 al 29 agosto c'è la sagra della PIZZA SCIMA.

INGREDIENTI

Farina integrale	250 g - 13 cucchiaini da tavola colmi
Vino bianco	1/2 bicchiere 60 ml
Acqua	5 cucchiaini
Olio extra vergine di oliva	5 cucchiaini
Bicarbonato di sodio	1/2 cucchiaino
Sale	1/2 cucchiaino
Aromi	(origano, cumino, coriandolo), se graditi

PROCEDIMENTO

In una scodella, versare gli ingredienti ed impastare. (Il bicarbonato di sodio favorisce la lievitazione rendendo la pizza più soffice). Poi, rovesciare l'impasto sulla spianatoia. Formare una palla e seguire ad impastare, versando altra farina, anche se supera il peso della ricetta, sino a quando si stacca dalla spianatoia. Copriamola con una ciotola capovolta e lasciamola riposare per 15 minuti circa. Prendere un foglio di carta da forno e ci posiamo sopra l'impasto. Con l'aiuto di un mattarello lo stendiamo, fino ad ottenere un disco di 1 centimetro di spessore. Quindi lo spostiamo dalla spianatoia al tegame di 18 centimetri di diametro. Con il coltello è importantissimo fare dei tagli, lungo tutta la superficie dell'impasto, realizzando dei quadrati. Questa pizza, al momento del consumo, va spezzata rigorosamente con le mani. Si cosparge nuovamente con dell'olio extravergine d'oliva, da far entrare nei tagli. Infornare, nel forno preriscaldato, a una temperatura di 250 gradi, per quaranta minuti. È una pizza dalla quale esce un profumo di olio e farina, con un'ottima crosticina leggermente croccante. È sbriciolabile, gustosa, viene servita come sostituto del pane, con insalate, formaggi, minestre o carni alla griglia, come gli arrosticini. Ottima anche da consumare come spuntino. Non può mancare il vino... BIANCO O ROSATO

CORDOGLIO

Lutto per Maria Antonietta Tortola

L'Odg Molise, il Cdt, i consiglieri nazionali e il collegio dei Revisori dei Conti si associano al dolore che ha colpito la collega Maria Antonietta Tortola, per la scomparsa dell'amato padre Raffaele.

CORDOGLIO

Lutto per Alessandra Longano

L'Odg Molise, il Cdt, i consiglieri nazionali e il collegio dei Revisori dei Conti si associano al dolore che ha colpito la collega del Cdt Alessandra Longano, per la scomparsa dell'amato padre.

AUGURI

Auguri a Marta, Antonio e Paolo

L'Odg Molise, i consiglieri nazionali, il cdt e il collegio revisori dei conti festeggiano i colleghi Paolo De Chiara, Antonio Celio e Marta Martino, i quali hanno superato gli esami da giornalista professionista nella sessione corrente.



Violenza sulle donne, Odg Molise alla festa del decennale di "Liberaluna" Anche i giornalisti possono e devono fare la loro parte

Dieci anni fa nasceva un'associazione a Campobasso. Si chiama Liberaluna ed è composta da un gruppo di donne che si impegna contro la violenza sulle donne organizzando attività di prevenzione e di supporto al contrasto. Per celebrare il suo primo decennio ha organizzato un evento alle Quattro Vianove di San Giuliano del Sannio, al quale hanno partecipato ospitiamo, professionisti, associazioni e cittadini. Per l'Ordine dei Giornalisti c'era la consigliera Antonella Iammarino che nel suo intervento ha ricordato quanto il settore richieda anche per i giornalisti un'attenzione particolare e una competenza specifica. Molte sono le leggi e le carte istituzionali sull'argomento e il reporter non può non avere una base di conoscenza nel momento in cui affronta l'argomento.

Il gruppo, guidato da Maria Grazia La Selva, in questi dieci anni ha incontrato e supportato decine di donne, cercando di intervenire sotto ogni aspetto, in un contesto di rete sociale e professionale. Volontari, professionisti, formatori, medici, esperti dei servizi sociali, personale sanitario, educatori: tutti sono chiamati in causa nella gestione dei singoli casi che emergono e nella prevenzione del triste fenomeno.



Anche i giornalisti in questa rete hanno un ruolo molto importante: possono e devono sensibilizzare, tutelare dignità e privacy, raccontare le verità più difficili senza sensazionalismo. In apertura la presidente La Selva ha voluto ricordare Tomas Christopher, il ragazzino ucciso da due coetanei nel Pescarese: "Tre settimane fa abbiamo riso e scherzato con lui perché facevamo delle attività con l'associa-

zione che lo aveva accolto come in una famiglia. Era solo un ragazzino molto sfortunato, niente più. È difficile lavorare con i ragazzi e noi adulti dobbiamo stare molto attenti a dare il buon esempio".

Quanto a Liberaluna Maria Grazia La Selva ha ricordato come dieci anni fa nasceva: davanti ad un caffè e tra quattro chiacchiere. "Ci chiedevamo che cosa avremmo potuto fare per le donne del territorio, le donne in genere, non abbiamo pensato subito alla violenza - ha spiegato - poi ci siamo rese conto che in effetti sul territorio non c'era nessuno sul tema, che piano piano ha connotato definitivamente la nostra mission".

Tante le difficoltà in questi anni ma anche tante soddisfazioni a livello nazionale e regionale, superiori

soprattutto con la progettazione sociale e quindi con i bandi pubblici.

Tra le persone che oggi buttano in Liberaluna passione ed energie c'è la prima utente, una donna che ha avuto il coraggio di aprire la strada denunciando il marito che fa tempo la sottoponendo a elettore violenze. Oggi lei, come altre, è serena, ha ritrovato il sorriso e aiuta chi la strada della libertà la deve ancora percorrere.

d'aloï

Una storia di tradizione e amore emergente dal passato Il Costume di Magdalena

Antonella Gatta

Durante una recente trasferta per partecipare al rinomato festival folklorico croato della provincia di Zara, l'Organizzazione Folklorica Molisefolk (composta dai gruppi/Associazioni di: Carpinone "Ru Maccature", Longano "Il Costume dell'Anima", Campochiaro "I Matesini", Forlì Del Sannio "La Pecnera") ha fatto una scoperta straordinaria che ha portato alla luce una storia avvincente e ricca di significato.

Mentre esploravano il pittoresco ed incontaminato villaggio di Muline, sull'isola di Uglian, uno dei membri del gruppo ha fatto una scoperta sorprendente: un vecchio grembiule, una cintura variopinta di un antico costume tradizionale attaccato ad un muro lasciato all'usura del tempo e della luce. Con tenacia, persuasione ed strema delicatezza è stato convinto il proprietario dei pezzi d'antiquariato a dialogare con l'interessata e soprattutto a raccontare di questa donna straordinaria. Il lavoro di riapertura del bau-



le dell'anziana mamma ha mostrato loro gli altri pezzi, svelando così un incredibile tesoro di stoffe, merletti e brandelli di un costume dimenticato.

Questo costume apparteneva a Magdalena, nata nel 1919 e amata da tutti. Inizialmente, l'attenzione era stata catturata dalla semplicità e bellezza del costume, ma ben presto è emersa una storia profonda

e commovente. Il costume di Magdalena ha rivelato la drammatica storia di un popolo costretto a nascondere la propria identità dopo la guerra, abbandonando lingua, usi e costumi per reinventarsi una nuova origine.

A distanza di 105 anni, il costume di Magdalena ha fatto un ritorno trionfante, salendo sul palco del festival folklorico di Uglian la



sera del 22 giugno come simbolo di resistenza e rinascita. Originario della zona di Rovigno, annessa ai Balcani dopo la Seconda Guerra Mondiale, il costume ha portato con sé una storia di amore, passione e paura, incorniciata dalla bandiera italiana.

Questo ritrovamento ha illuminato una pagina importante della storia, rive-

lando una verità nascosta per lungo tempo. Il costume di Magdalena ha trasportato il pubblico in un viaggio emozionante nel passato, mostrando con forza e prepotenza l'importanza della tradizione e dell'identità, che risplendono ancora oggi sotto i riflettori del festival croato. Ribadendo con fermezza che "ogni costume tradizionale esprime l'anima di chi

lo ha indossato", possiamo immaginare di leggere l'ultimo capoverso di questa storia affascinante in forma fiabesca.

"E così, il costume di Magdalena, ritrovato per caso ma forse destinato a essere rivelato al mondo, continuò a tessere la trama di una storia che avrebbe affascinato e commosso chiunque avesse avuto il privilegio di ascoltarla".

DECISIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE SULL'ALBO

SEDUTA 24 LUGLIO 2024

Iscrizioni:

Giovanni Bruno	pubbl. praticante
Giovanna Ruggiero	pubbl. praticante
Giuseppe Carriera	pubbl. praticante
Valeria Migliore	pubbl. praticante
Francesca D'Anversa	pubbl. praticante
Paolo De Chiara	giornalista professionista
Marta Martino	giornalista professionista
Maria Gabriella Orlando	giornalista pubblicista

Cancellazioni:

Paolo de Chiara	reg. praticante e pubblicista
Marta Martino	reg. praticante e pubblicista
Antonio Celio	reg. praticante

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2024

Iscrizioni:

Antonio Leone	giorn. prat. d'uff.
Antonia Cristinzio	giornalista pubbl.
Federica Prezioso	giornalista pubbl.

SEDUTA 22 APRILE 2024

Iscrizioni:

Pierino Coppola:	giornalista pubblicista
Michele Buscio:	giornalista pubblicista
Andrea Di Giacomo:	giornalista pubblicista
Francesco Meleca:	giornalista pubblicista
Salvatore Petrone:	giornalista pubblicista
Tamara Santoro:	giornalista pubblicista
Antonio Salvatore:	giornalista pubblicista

Trasferimenti:

Marco Baroni:	giornalista pubblicista da Odg Lazio
Fosca Colli:	giornalista pubblicista da Odg Lazio

Cancellazioni:

Roberto Zariello:	registro praticanti
Daniela Ziccardi:	registro praticanti
Mario Scatolone:	elenco speciale inattività
Maria Marangi:	giornalista pubblicista volontaria rinuncia
Francesco Pio Niro:	giornalista pubblicista volontaria rinuncia
Agostino Di Giacomo:	giornalista pubblicista inattività

SEDUTA 8 FEBBRAIO 2024

Iscrizioni:

Arianna Chiuchiolo	giornalista pubblicista
Antonio Iocca	giornalista pubblicista
Annalisa Ricciardi	giornalista pubblicista
Stefano Capuano	giornalista pubblicista
Valeria Di Paolo	giornalista pubblicista
Chiara Rebeggiani	giornalista pubblicista
Loreto Zullo	giornalista pubblicista
Alfredo Magnifico	giornalista pubblicista
Marilisa Canale	giornalista pubblicista
Maria Grazia D'Uva	giornalista professionista

Cancellazioni:

Hadya Pia Gala	giornalista pubblicista
Benedetto D'Angelo	giornalista pubblicista (decesso)
Michele Visco	giornalista praticante
Mariagrazia D'Uva	giornalista praticante
Mariagrazia D'Uva	giornalista pubblicista

SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2023

Iscrizioni:

Alessandra Di Labbio	giornalista pubblicista
Maurizio Tiberio	giornalista pubblicista
Roberto Ciavarella	giornalista pubblicista
Paolo Scarabeo	giornalista praticante

Cancellazioni:

Laura Marone	giornalista pubblicista decesso
Antonio Di Tullio	giornalista pubblicista rinuncia

SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2023

Iscrizioni:

Paolo De Chiara	giornalista praticante
-----------------	------------------------

Cancellazioni:

Elisa Sarchione	giornalista pubblicista
Ileana Izzi	giornalista pubblicista

TOTALE ISCRITTI ALL'ORDINE DEL MOLISE AL 11 DICEMBRE 2023

GIORNALISTI PROFESISONISTI	83
GIORNALISTI PRATICANTI	16
GIORNALISTI REG SPECIALE	10
GIORNALISTI PUBBLICISTI	720
TOTALE	813

* i giornalisti praticanti sono tutti pubblicisti

NUOVI CORSI FORMATIVI ON LINE A CURA DELL'ODG MOLISE



13 SETTEMBRE 2024 ORE 9:30-12:30

Come e perché utilizzare l'intelligenza artificiale per i post social
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,
docente: Lino Garbellini



19 SETTEMBRE 2024 ORE 9:30-12:30

Influencer, Creator economy e giornalismo
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,
docente: Lino Garbellini



26 SETTEMBRE 2024 ORE 9:30-12:30

Wordpress, come ottimizzare un articolo per Google
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,
docente: Mary Buccieri



28 SETTEMBRE 2024 ORE 10:00-13:00

Federico Fellini: dal giornalismo alla regia per il cinema e la tv
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,
docente: Emanuele Pecoraro



3 OTTOBRE 2024 ORE 9:30-12:30

Canva e Graficto, creare contenuti multimediali per i social
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,
docente: Mary Buccieri



11 OTTOBRE 2024 ORE 16:00-19:00

Il disciplinare regionale, l'illecito civile e penale
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,
docente: Donato De Marco



10 OTTOBRE 2024 ORE 9:30-12:30

Newsletter, creare e gestire una comunicazione
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,
docente: Mary Buccieri